IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 231. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 26 Agosto 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il dramma di Zinder

Quei francesi, i quali affermano essere l'Africa fatale alla Francia, non hanno certamente tutti i torti.

Poichè, per quanto i possedimenti francesi nel Senegal, sul Niger e nel bacino del Congo possano rivaleggiare per estensione e per importanza commerciale ed economica con quelli inglesi, pure, di quando in quando, giungono in Europa da quelle regioni notizie di rivolte, di eccidii che dimostrano con quali terribili difficoltà esploratori e spedizioni militari francesi debbano lottare per annettere nuovi territori od estendere in esse l'influenza della madre patria. Un anno fa di questi tempi era la spedizione Marchand che teneva angosciati per le sue sorti gli animi in Francia, ed il nome di quel nido di zanzare e di febbri che è Faschoda, divenne poco tempo dopo che quella spedizione vi aveva piantato il tricolore, sinonimo di umiliazione e di sventura.

Quest'anno, proprio nel momento in cui a Parigi il fermento è vivissimo ed un malessere generale è diffuso in tutta la Francia per cause anche troppo note, giungeva notizia di un caso insolito e quasi unico negli annali coloniali di tutti i paesi, caso che le fantasie esaltate non esitano, forse per connessione di idee, a mettere in relazione con certi sintomi di disgregamento nella compagine dell'esercito.

×

La notizia era che due ufficiali francesi, il tenente colonnello Klobb ed il tenente Meynier, erano stati assassinati da truppe francesi insieme a parecchi *tirailleurs* presso Kayes a Zinder, nella regione del Niger — mentre si recavano ad assumere il comando della spedizione Voulet e Chanoine.

Questa notizia veniva confermata quasi subito da una lunga relazione dell'ufficiosa " Havas, „ dalla quale risulta che i capitani Voulet e Chanoine (quest'ultimo figlio dell' ex ministro della guerra il cui improvviso ritiro provocò la rumorosa caduta del gabinetto Brisson, nell' ottobre dello scorso anno) avevano avuto dal governo francese nel 1898 l'incarico di completare le congiunzioni tra il Sudan ed il lago Tchad, ed occupare nuovi territori in quelle regioni per far valere il maggior numero possibile di diritti di occupazione di fronte all'Inghilterra.

La spedizione, ben organizzata ed armata, partiva nell'autunno dello scorso anno, ma il suo scopo falliva, in complesso, in seguito all'accordo intervenuto, nel frattempo, fra la Francia e l'Inghilterra per la delimitazione dei rispettivi possedimenti nella regione del Niger e del Sudan.

×

Sin dapprincipio si sollevarono nei distretti ben amministrati dei possedimenti coloniali francesi, dei gravi lagni sulle crudeltà e sulle devastazioni commesse dai membri di quella missione, e quei lagni aumentavano man mano che la spedizione avanzava - specialmente contro il capitano Chanoine che avanzava col suo reparto indipendentemente dal capitano Voulet nella regione del Niger, incendiando villaggi, martorizzando e facendo giustiziare molti indigeni.

Nell'aprile scorso il governo francese fu messo a giorno di questi fatti da un deputato informato direttamente delle gesta del capitano Chanoine; e Guillain allora ministro delle colonie, ordinò d'accordo coi suoi colleghi del gabinetto, al generale Trentinian, comandante militare dei possedimenti francesi nell' Africa occidentale di inviare un ufficiale superiore ad assumere il comando della missione Voulet-Chanoine di aprire un'inchiesta sui fatti incriminati ed occorrendo di mettere sotto un consiglio di guerra i due capi di quella spedizione.

Essendo caduto malato — per sua fortuna — il tenente colonnello Pineau, che aveva denunciato i due capitani, il tenente colonnello Klobb ebbe l'incarico di recarvisi lui, incarico che, quasi presago della sorte che l'attendeva, egli accettò a malincuore.

×

Intanto erano giunte al generale Trentinian nuove accuse contro Voulet e Chanoine, ed il tenente col. Klobb ricevette l'ordine, mentre era in viaggio, di arrestarli appena giunto a destinazione.

Klobb, passando per le diverse località, raccolse i lagni degli indigeni e dei funzionari coloniali e specialmente quelli del capitano Grandye residente a Saï ed inviò al governo centrale un rapporto che gli perverrà tra breve.

Questi i precedenti del dramma che, secondo le notizie pervenute il 20 corr. a Parigi — e confermate dal rapporto del cap. Grandye da noi riprodotte ieri — così si sarebbe svolto:

Quando il ten. col. Klobb ed il tenente Meynier, accompagnati da un piccolo drappello di *tirailleurs*, si avvicinarono al campo della spedizione, fu dato loro l'*alt*. Voulet dichiarò poi a Klobb che non lo avrebbe lasciato accostare e lo invitò a ritirarsi. Le truppe delle due parti erano allora a circa cento metri di distanza. Il tenente colonnello Klobb ed il tenente Meynier, compresi della loro responsabilità e forti del sentimento del dovere, avanzarono. Ma non avevano fatto che pochi passi quando le truppe di Voulet e Chanoine aprirono il fuoco contro di loro. Meynier cadde subito ferito mortalmente, mentre Klobb veniva ferito più leggermente.

Un momento dopo fu fatta un' altra salva e Klobb restò sul colpo. Nove uomini della scorta condivisero la sorte dei loro capi. Un sergente riuscì a fuggire con alcuni soldati ed a recare la terribile notizia al comandante del distretto di Saï, con una lettera scritta da Voulet a Klobb ed in cui egli si rifiutava di consegnare il comando della sua spedizione.

×

In un'intervista, segnalataci ieri da un nostro dispaccio da Parigi, tra il fratello minore del capitano Chanoine, ed un redattore del *Matin*, il primo dichiarò che l'ex-ministro, suo padre, crede che Klobb e Meynier sieno caduti vittime di una imboscata di negri ed accusa Pineau o Peteau, ufficiale carico di debiti e che il governo francese mandò in Africa per sbarazzarsi di lui, di aver inventato le accuse — da lui inviate, come si è detto, al governo centrale — contro il capitano Voulet, che l'aveva più volte redarguito.

Tra questa versione, che può essere dettata dall'amor paterno e fraterno, e quella del capitano Grandye e del sig. Berges, residente a S. Louis, e quella dell'*Havas* stessa vi è un abisso.

Ad ogni modo le contraddizioni per quanto aperte non tarderanno a chiarirsi quando giungeranno a Parigi i rapporti scritti, incominciando da quello del tenente col. Klobb, antecedente all'occidio.

Una cosa però sin d'ora è chiarissima, ossia che tra gli ufficiali coloniali francesi si manifestano quelle diffidenze, quelle rivalità e quindi quell'indisciplinatezza che sono le cause principali dell'insuccesso di una intrapresa. E ciò spiega forse, tra le altre cose, il perchè - perquanto relativamente buoni - i risultati delle imprese coloniali francesi in Africa non corrispondano al sacrificio che esse impongono al paese ed alle aspettative di questo.

(S) **Parigi**, 25. — Si adunò, oggi, il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro delle Colonie, Decrais, comunicò ai colleghi dispacci ricevuti che escludono qualsiasi dubbio sull'assassinio del colonnello Klobb.

I Residenti francesi furono avvertiti che la Missione dei capitani Voulet e Chanoine deve ormai considerarsi in ribellione.

Alla vedova del colonnello Klobb sarà accordato uno spaccio di tabacco.

Politica e Diplomazia

Berlino, 25, ore 11,58 — Si ha da Copenaghen essere imminenti dei mutamenti nel Ministero, avendo i ministri Rump (giustizia) e Bardenfleth (interno) l'intenzione di ritirarsi.

Vienna, 25. ore 4,16 — Re Alessandro di Serbia, soggiornerà qui alcuni giorni nel corso del venturo settembre ritornando da Carlsbad Re Giorgio di Grecia giungerà qui alla fine di settembre e sarà ospite dell'imperatore all'Hofburg.

Vienna, 25, ore 12,45 — Dalla circostanza, che il decreto-legge, promulgato secondo il paragrafo 14 della Costituzione e relativo al miglioramento degli stipendi degli inservienti dello Stato in servizio attivo, dispone che le norme relative a quel miglioramento restino in vigore provvisoriamente dal 1.o settembre al 31 dicembre 1899, i giornali amici del governo, deducono che questo spera che, col principio del venturo anno, la Costituzione possa funzionare regolarmente in Austria.

Berlino, 25, ore 12,12. — L'imperatore Guglielmo parte il 18 settembre per Swinemunde e di là per la Svezia, donde ritornerà il 28.

Egli assisterà alle caccie nei possedimenti ricchissimi di selvaggina di Skabersjö, nella Svezia meridionale, appartenenti al conte Tage Thott, che l'ha invitato sino da quando era, nello scorso mese, in Scandinavia. E' probabile che l'Imperatore si incontri, in quell' occasione, col re Oscar e col re Cristiano di Danimarca.

Berlino, 25, ore 12,45. — Da Pietroburgo si annuncia che l' Imperatrice vedova, il granduca ereditario Michele, la granduchessa Xenia coi figli, la granduchessa Olga ed il principe Nicola di Grecia sono partiti colla *Stella Polare* da Kronstadt per Copenaghen.

Lo Czar e la Czarina quest' anno non vi si recano.

L'Italia alla Corte dello Scioa

Un nostro amico, che da lungo tempo dimora al Cairo, dove occupa una importante posizione sociale, ha avuto l'opportunità di avvicinare il capitano Harrington, residente inglese in Adis-Abeba, durante il breve soggiorno, che egli testè vi fece, recandosi a Londra per riferire al suo governo sulle cose dell'Etiopia e sullo stato dei rapporti anglo abissini, i quali — sia detto in parentesi — sono ottimi sotto ogni riguardo, checchè siasene scritto in contrario da qualche troppo corrivo corrispondente.

Della conversazione avuta col capitano Harrington, che, tra i tanti altri incarichi, avrebbe anche quello di portare alla graziosa Regina Vittoria un saluto fonografico dell'imperatore Menelick e dell'imperatrice Taitù — di cotesta conversazione, adunque, il nostro amico ci ha mandato, per nostra intelligenza, un interessante riassunto, di cui diamo quella parte, che direttamente riguarda l'Italia.

" La questione del confine meridionale Eritreo — scrive il nostro amico — non è più una questione, la quale possa turbare i buoni rapporti dell'Italia con l'Abissinia. Essa è stata risoluta virtualmente dalla lettera dell'Imperatore Menelik al Re d'Italia e " non ne avrete più fastidio — sono le precise parole del capitano Harrington — anche se non seguirà una convenzione scritta, la quale dia sanzione allo stato di fatto, che in quella lettera fu riconosciuto senza sottintesi „.

Ragioni di ordine esclusivamente interno e potrei, forse, aggiungere ragioni personali possono consigliare all'Imperatore di indugiare la stipulazione di un nuovo e vero trattato. Ma le disposizioni del Negus sono così favorevoli all'Italia, che nessuna ostilità avete a temerne, finchè egli siederà sul trono di Salomone.

E Dio ve lo conservi lungamente, per la causa generale della civiltà e per l'interesse speciale dell'Abissinia!

Ed è all' azione intelligente e quotidiana del capitano Ciccodicola, che si deve il felice cambiamento avvenuto alla Corte dello Scioa nei rapporti con l'Italia.

Il capitano Ciccodicola è, forse, il personaggio oggi più influente di quanti accostano l'Imperatore Menelick.

Egli, con un lavoro paziente ed assiduo, ne ha conquistato passo a passo le simpatie, vincendo l'ambiente di diffidenza, che si era cercato di creare attorno a lui e, conviene dire il vero, delle simpatie del Negus il capitano Ciccodicola, servendo il suo paese — come è suo debito — usa utilmente nel promuovere ogni miglioramento materiale e morale dell'Eritrea, onde Menelick ne tiene in molto pregio i consigli. Cosa, la quale non fa buon sangue — lo capirete facilmente — ai residenti russi e francesi, che erano stati prima strapotenti.

Di qui le piccole gelosie che si sfogano in piccole manovre, con le quali si tenta di scalzare la posizione del Ciccodicola; manovre, le quali trovano spesso aiuto là d'onde dovrebbe venire conforto all'opera sua.

E' la stampa italiana, che spesso arriva a guastare — come dite voi italiani — le nova nel paniere del capitano. Quanto male la stampa italiana abbia fatto per il passato alla causa del proprio paese in Abissinia, voi non potrete mai immaginare.

Sono stati alcuni dei vostri giornali i migliori alleati dei vostri nemici alla corte dello Scioa.

Ed anche in tempi più prossimi, se qualche lieve e passeggiera nube ha sembrato che turbasse per un istante i buoni e cordiali rapporti italo-abissini, sono stati i giornali che l' hanno fatta sorgere.

Figuratevi che appena ai segugi, che stanno alle costole del capitano Ciccodicola, vien fatto di leggere in qualche giornale d'Italia qualche giudizio poco benevolo o qualche parola poco riguardosa per l'Imperatore, essi si fanno un dovere di procurarne la versione in Amarico e di sottoporla al Negus, il quale da principio se ne impressionava; oggi, spesso e volentieri, ne ride. Sebbene l'Etiopia non abbia, fin qui, la fortuna o la disgrazia — è questione di modo di vedere — di avere giornali, tuttavia egli, col suo cervello fino, ha capito benissimo l'importanza di certi giornali ed il valore di certi giudizi.

Comunque farete opera buona — conchiudeva questa parte della sua conversazione il capitano Harrington — raccomandando ai vostri connazionali cautela e prudenza, se non vogliono distruggere con le proprie mani tutto il lavoro del capitano Ciccodicola.

Aveste la mano fortunata nella scelta; non intralciatelo e lasciatelo fare; ve ne troverete bene ed il vantaggio vostro sarà anche un vantaggio per l'Abissinia, che, sinceramente amica vostra, potrà sviluppare le sue risorse, aumentare i suoi traffici e veder sorgere per lei una êra di prosperità, quale non ha avuto mai prima d'ora. „

Questa, in sunto, la conversazione del capitano Harrington, alla quale nulla abbiamo voluto aggiungere del nostro.

Ogni parola di più l'avrebbe guastata — tanto dessa ci è parsa schietta e giudiziosa.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 25 — Un piroscafo è partito ieri per l'Africa del Sud, con 900 uomini. Un altro partirà oggi, con grande quantità di munizioni e materiale.

Un battaglione di mille uomini è partito ieri da Gibilterra.

Esercito e bilancio

Casermaggio e legna.

Per il casermaggio delle truppe il bilancio della guerra sopporta l'annua spesa di L. 2,162,807; per la legna si spendono altre L. 1,617,636; onde letti, tavole panche e combustibile costano all'anno L. 3,780,443.

Questa somma — scrive l'on. Marazzi nella sua relazione — posta in relazione con i dodici milioni di lire che costa il pane, apparisce eccessiva.

Prima di discutere il merito della censura, facciamo una constatazione di fatto non priva di interesse.

La forza media bilanciata essendo di 212,000 uomini — forza, che corrisponde ad 87,380,000 giornate di presenza — la spesa giornaliera di casermaggio, illuminazione e legna di ciascun uomo di truppa oscilla tra i 43 ed i 44 millesimi.

Se la somma di L. 3,780.443 può, a primo aspetto, parere rilevante; quella di 44 millesimi giornalieri, ossia di L. 17,83 annue, per ogni soldato attenua immediatamente quella prima impressione e rimette le cose al loro posto.

Ciò premesso, consentiamo di buon grado con l'on. relatore che qualche economia sia possibile, ma non possiamo menargli buone le sue affermazioni che la sostituzione del gaz o della luce elettrica al petrolio nella illuminazione delle caserme e la gestione diretta del casermaggio da parte dei reggimenti darebbero i notevoli risparmi, che egli ne prevede.

Sarà indubbiamente un progresso, che dobbiamo augurare sollecito, l'impiego della luce elettrica nella illuminazione delle caserme; ma credere che il costo della luce elettrica sia *ora* o possa essere, a *breve scadenza*, inferiore a quello del petrolio, è una credenza errata. Nelle grandi città, dove più numerosi sono i presidii e dove maggiore, per conseguenza, è il consumo del combustibile, il prezzo della luce elettrica è così alto ancora, che è follia pensare a sostituirla al petrolio per ragioni di spesa.

Forse in qualche piccolo presidio, dove per cause locali il costo di produzione della luce elettrica è minimo, la sostituzione potrà dare un qualche risparmio; ma sarà cosa sì piccola, che l'insieme del bilancio non ne sentirà vantaggio.

Del resto, lo ripetiamo, noi sollecitiamo coi nostri voti il giorno, in cui il progresso della scienza e le condizioni migliorate del bilancio consentiranno di generalizzare l'uso della luce elettrica per l'illuminazione delle caserme, ma per noi è quistione di pulizia e di igiene e punto di economia.

×

Ad accrescere il consumo della legna contribuisce, oltre il sistema antiquato dei fornelli in molti quartieri, l'aumento dei carichi, ai quali i corpi devono provvedere con l'assegno ordinario. Questo doveva, una volta, servire esclusivamente alla cottura del rancio ed al riscaldamento dei locali nella misura e nei limiti regolamentari; oggi l'assegno legna provvede anche ad altri bisogni e, per dirne uno, al bucato degli oggetti di casermaggio, che erano in passato a carico delle mense dei corpi.

L'adozione dei fornelli economici — lo nota anche l'on. Marazzi — gioverebbe certamente a diminuire il consumo del combustibile; ma la trasformazione, alla quale si provvede già, non può essere l'opera di un giorno. Dovrà, per necessità di bilancio, farsi man mano nella ragione dei mezzi disponibili.

L'on. Marazzi, che vive nell'ambiente di Montecitorio, non può farsi illusioni sull'accoglienza che vi troverebbe una domanda di crediti straordinari per sollecitare la costruzione di fornelli economici.

×

La gestione diretta del casermaggio, nella quale l'on. Marazzi vede una sorgente di larghe economie, fu esperimentata e la si dovette abbandonare.

I Corpi consegnarono al momento, in cui cessò la loro gestione diretta, gli oggetti di casermaggio in tali condizioni deplorevoli, che si dovette spendere per ripararli e rinnovarli molto, ossia tanto che ogni sperato beneficio economico se ne è andato in fumo. E la causa deve cercarsene principalmente nella trascurata manutenzione per poca perizia ed altresì per diversità di criteri.

Sebbene sieno modeste le cure che il materiale di casermaggio richiede, pur nondimeno l' esperienza ha dimostrato la scarsa attitudine, che per questi servizi hanno gli ufficiali contabili. E minore ancora l' avrebbero gli ufficiali combattenti, ai quali in molti presidii il materiale dovrebbe essere affidato.

La gestione del casermaggio in mano dell'amministrazione presenta il vantaggio della maggiore unità di azione e della specializzazione, per le quali è agevolata la conservazione del materiale in buono stato, che esige continue e minute cure.

Foraggi per i cavalli.

L'on. Marazzi, discorrendo dei foraggi, raccomanda per essi il sistema degli acquisti diretti dal commercio, che elimina l'intermediario tra il produttore agricolo ed il consumatore.

La proposta non è nuova, e lo studio accurato, fattone altre volte, persuase l'amministrazione che essa, invece dei vantaggi economici sperati, produrrebbe inconvenienti non piccoli d'altra fatta.

Intanto è notevole che il servizio del foraggio per impresa ha per se la tradizione continua di un secolo. Ne rimontano, infatti, al Ministero della guerra le traccie al 1831; ma le istruzioni allora impartite si richiamano ad altre analoghe del 1795.

Una istituzione, che si è mantenuta attraverso alle molteplici e svariate vicende di un secolo, mentre tutti o quasi tutti gli altri servizi hanno subito l'azione del mutare dei tempi e delle condizioni sociali, questo sistema, diciamo, deve presentare tali vantaggi reali, che nessuno altro potrebbe darne di uguali o di maggiori.

Del resto della inopportunità di ricorrere all'acquisto diretto dei foraggi dal commercio l'amministrazione militare ha avuto una prova diretta nel 1890, quando, andato deserto l'appalto delle imprese foraggi, fu costretta a disporre che il servizio, in taluni Corpi d'armata, si eseguisse ad economia a cura dei reggimenti. L'esperimento fu, nei riguardi economici, così disastroso, che dopo d'allora si rinunciò giustamente a ripeterlo.

Ne indagheremo le ragioni in un prossimo articolo.

Le grandi manovre in Piemonte

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 25, ore 15,45. (*Ermon*). — Il Re offrirà nel castello di Racconigi un pranzo ai capi delle missioni estere che avranno seguito lo svolgimento delle grandi manovre.

Sarà quella la prima volta, dopo Carlo Alberto, che il castello si riaprirà ai ricevimenti ufficiali durante il soggiorno della Corte.

Gallarate, 25, ore 14.10 — (*Mario*) La divisione di cavalleria, dopo avere eseguito dal giorno 16, per due giorni esercitazioni di brigata tra brigate contrapposte e per altri due esercitazioni di divisione contro un nemico segnato, ieri 24 chiuse brillantemente il primo periodo delle manovre con corse militari di ufficiali, sottufficiali e cavalieri scelti.

La marcia attraverso la campagna riuscì interessantissima.

Oggi la divisione è in marcia verso la Dora per le grandi manovre.

Torino, 25, ore 20.25 — (*Mario*) Torino è deserta. Molti alloggi sono accaparrati negli alberghi per le prossime manovre e feste.

Le popolazioni piemontesi preparano ovunque festose accoglienze alla truppa.

La mattina del 27 corrente giungerà qui da Carmagnola S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

I giovani delinquenti

La legge recentemente approvata dal Parlamento inglese per la " giurisdizione sommaria „ come la chiamano in Inghilterra, e la circolare, che essa provocò dal ministro dell'interno alla magistratura, che dovrà eseguirla, offrono l'opportunità al *Times* di un notevole articolo sulla delinquenza giovanile, che merita di essere letto e studiato anche in Italia da quanti si occupano dell'importante problema, che è tanta parte dell'avvenire sociale.

Premettiamo che per la legge del 1879 era in facoltà del magistrato di inviare, con il loro consenso, nei riformatorii i giovani delinquenti, imputati di furto o di reati affini.

Questo principio è stato esteso con l'ultima legge a tutti i reati, escluso soltanto l'omicidio.

Il *Times* però dubita degli effetti pratici del provvedimento per la cura della giovine delinquenza e conforta questo suo dubbio con una serie di considerazioni, le quali si riassumono in questo concetto fondamentale: il giovine delinquente è un malato, che la vita in comune, sia pure in un riformatorio, nel più dei casi non guarisce. Siccome la origine della malattia sta nel difetto di quello, che il *Times* definisce il " foro domestico „ è cotesto foro il quale si deve ricostituire; è colla vita di famiglia che conviene ricostituire il malato; cosa che non possono fare i riformatorii.

Fissati i termini; nei quali la questione si svolge, lasciamo al *Times* la parola:

Una delle cause dell'incremento della criminalità giovanile — fatto grave che si nota quasi dovunque — è la decadenza di ciò che potrebbe chiamarsi il Foro domestico.

Un agricoltore il quale si accorge che un ragazzo ha portato via qualche oggetto dalla stalla o dalla casa colonica, non gli dà due scappellotti e lo manda pei fatti suoi.

Il padre di un birboncello, che si è reso colpevole di qualche reato soggetto alla legge penale, non pensa a risparmiare al figlio la vergogna della prigione coll'amministrargli una buona dose di frustate. Esiste un vago timore delle conseguenze di una lezione così salutare. Se un ragazzo viene frustato in una scuola pubblica, si fa un gran parlare della " santità della persona „ ciò che sembrerà assai ridicolo a chiunque conosca tali scuole.

Un intraprendente procuratore locale o qualche Società che agisca in base a informazioni disparate, potrebbero in tal caso dare delle noie.

Il risultato di questo abbandono dei vecchi e semplici rimedi è un aumento nel numero dei giovani che nell'età più suscettibile fanno conoscenza colla vita della prigione. Nè vi è alcun indizio di qualche sensibile miglioramento.

Perfino la circolare del Ministero dell'interno, che ricorda ai magistrati il loro dovere di accertare se i giovani delinquenti si possono mettere, subito, in una scuola-riformatorio, aggiunge: " Se non vi è altro luogo disponibile, la Corte può mandare, come finora, il colpevole in una prigione per un breve tempo, finchè non si trovi una scuola adatta dove ricoverarlo.

Ciò rivela uno dei difetti del nostro modo di trattare i giovani delinquenti. Non è per mancanza di interesse. Attualmente sono ventilate molte idee generose, se pure crude, circa al miglioramento dei prigionieri; e il signor Ruggles-Brise e i suoi consiglieri possono riuscire ad estrarre dei consigli utili in mezzo alla quantità dei suggerimenti. Ma noi saremmo contenti se le questioni minori fossero poste in disparte e se le autorità carcerarie consacrassero per qualche anno avvenire le loro energie principalmente a un problema, il più urgente di tutti: come trattare cioè i giovani delinquenti. Non abbiamo ancora trovato la soluzione, tuttavia quasi ogni anno udiamo felicitazioni per la diminuzione dei reati.

I delitti contro la proprietà — cioè i delitti commessi da gente che ruba e saccheggia come farebbe un affare — vanno diventando più rari e molte varietà di delinquenti di professione sembrano prossime ad essere estinte.

Disgraziatamente le classi delinquenti sono sempre nutrite da una continua corrente che esce dalle prigioni.

Condannato per qualche colpa insignificante, un ragazzo, che fu traviato dai cattivi compagni e da una vivacità esuberante, ma che non era peggiore delle dozzine che diventano onesti cittadini, è mandato in prigione per un breve tempo.

Colà, checchè facciano i funzionari, egli si trova a contatto di delinquenti esperti, la cui abilità lo conquide ed il cui indurimento nel vizio è comunicativo e demoralizzante. Il ragazzo testardo od ozioso ne esce così un apprendista delinquente. I nostri riformatori e le nostre scuole industriali avevano per iscopo di impedire questo male!

Essi hanno fatto molto bene e un sistema di amministrazione criminale senza il loro aiuto sarebbe intollerabile. Ma il migliore dei riformatori, non è che una misera approssimazione all'ambiente desiderabile per un ragazzo o per una fanciulla che hanno perduto le abitudini di riserva.

La maggior parte di noi va perdendo la fede nella riforma a frotte o a battaglioni.

Scrivendo sul soggetto dei fanciulli deboli di mente, una corrispondente diceva che la vita di collegio non è naturale ed è perciò disadatta per i fanciulli e specialmente per quelli deboli di mente, ed essa faceva risaltare i grandi benefici che tali fanciulli potrebbero ricavare dalla " cultura della responsabilità individuale, che essi provano nella vita libera e naturale di una casa. „

Un fanciullo debole di cervello è molto più trattabile di un ragazzo che abbia istinti viziosi o un carattere intollerante; e l'idea di riunire in convitto molti di questi ultimi deve essere posta fuori di questione.

Ma vi sono persone che, mercè paghe non eccessive, si farebbero volentieri responsabili del benessere di alcuni ragazzi o fanciulle che vanno in prigione o sono gettati nell'ambiente appena meno insalubre di un immenso riformatorio.

Riguardo alle malattie, noi tutti abbiamo più o meno fede nell'isolamento e nella cura individuale.

Nel trattamento degli imbecilli e dei deboli di mente noi tutti riconosciamo la cattiva influenza dell'atmosfera di una vasta istituzione le cui regole, fatte per i molti, è ciecamente seguite.

L' altro passo è di cercare di applicare lo stesso principio nel trattamento di quel membro ammalato della società che sono il giovane delinquente.

Generalmente noi possiamo rintracciare la sua prima colpa nella rottura e nell' indebolimento della vita di famiglia, nell' assenza di sentimenti gentili e di salutare disciplina a casa.

E' opinione di molte persone, ed è, a nostro avviso, la migliore, che, se egli deve essere emendato, deve essere posto più vicino che sia possibile a quelle condizioni, che per sua disgrazia ha perduto o non ha avuto mai.

Forse sarà il più alto volo della sapienza legislativa quello che darà al giovane delinquente qualche sostituto (meschino in ogni caso e con tutti i difetti di un incubatore artificiale) per una madre che fa il suo dovere e per un padre che sa qual' è il suo posto.

In Tripolitania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 15.45. — Notizie da Tripoli confermano che le tribù arabe si rifiutarono di pagare le tasse.

Vi furono vari scontri fra le truppe e gli indigeni. Si teme che estendendosi l' agitazione possa prendere le proporzioni di una insurrezione.

Due battaglioni partirono per Orfelach.

Il commercio dell' Italia coll'estero

Diamo il consueto riassunto dei valori per categoria del nostro commercio internazionale per i primi sette mesi dell'anno corrente in confronto coll'uguale periodo dell'anno passato.

	Importazione 1899	Differenza sul 1898	*Esportazione* 1899	Differenza sul 1898
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	23656435	— 4363635	76905494	+ 3041909
Coloniali tabac.	31387368	+ 2530153	4063728	— 1028131
Prodotti chimici medicinali	35842613	+ 3543557	25799354	+ 2538728
Colori, generi per tinta e concia	20021055	+ 3325508	7899501	+ 1617609
Canapa, lino	12973772	— 2375006	31988500	+ 4213600
Cotone	87723388	— 860626	33401982	+ 8689550
Lana, crino, peli	41497845	+ 5519184	10738845	+ 2205503
Seta	77685661	+ 23556757	227868244	+ 12461882
Legno e paglia	33418048	+ 6743335	25689783	— 21061253
Carta e libri	0850341	+ 2274978	8091710	+ 2021473
Pelli	32063533	+ 3346040	18168242	+ 2689099
Minerali, metalli e loro lavori	118431577	+ 18050223	23669113	— 2800420
Pietre, terre e cristalli ecc.	112912709	+ 21751737	48408504	+ 900767
Cereali, farine, paste	119220172	— 112895231	64904636	+ 57680988
Animali e spoglie di animali	60094738	+ 5752373	93380970	+ 13580367
Oggetti diversi	13430635	+ 2112455	16899251	+ 2235241
Totale	831200890	— 21987298	717877857	+ 37074912

Avendo fatta l'analisi dei risultati del 1° semestre poco ci rimane a dire sulle risultanze parziali del mese di luglio,

E' continuato il movimento crescente delle esportazioni che segnano aumenti in quasi tutte le categorie ed anche le importazioni, malgrado la diminuzione apparente, hanno pure progredito.

La diminuzione infatti di quasi 22 milioni si deve esclusivamente alla minore introduzione di grani esteri per 112,895,231, laonde astraendo da questa partita, si ha in realtà un aumento nelle importazioni di 90,907,933.

Ci pare opportuno invece di ripartire il movimento per i singoli mesi gennaio-luglio, rilevando le differenze coi mesi corrispondenti del 1898:

	IMPORTAZIONE *1899*	Differenza sul *1898*	ESPORTAZIONE *1898*	Differenza sul *1899*
	Lire	Lire	Lire	Lire
Gennaio	105399760	+ 19032774	90564406	— 493460
Febbraio	117698681	+ 9427077	94326558	— 2113551
Marzo	132314486	+ 2894225	118640746	+ 14341683
Aprile	127066282	+ 4878365	112700901	+ 21220038
Maggio	121602440	— 21439137	113354177	+ 10899010
GiugnO	114040057	— 38166324	95146658	+ 7082316
Luglio	113088184	+ 1385522	93144421	— 13861124

Volendo ora entrare in qualche dettaglio, tenendo calcolo delle quantità scambiate che rappresentano un dato più positivo dei valori — notiamo alla *importazione*:

90,845 ettolitri di vino in botti entrati in Italia nei 7 mesi contro 36,457 nel 1898.

24,451 ett. di birra contro 25,129.

79,694 q. d'olio d'olivo contro 125,794.

116,224 qu. d'olio industriale contro 102,755.

79,179 qu. di caffè contro 83,131.

464,848 qu. di zucchero contro 432,993.

918,518 qu. di cotone greggio contro 939,538.

78,677 qu. di lana contro 58,280.

130,910 qu. di pelli crude contro 119,312.

In aumento sensibile tutte le qualità di ferro e acciaio greggio e di prima lavorazione; le caldaie, macchine ed accessori da 173,932 qu. a 236,546; i semi oleosi e gli animali equini capi 22,689 contro 15,689.

In generale gli aumenti sono più accentuati nelle materie prime e nelle altre categorie di prodotti necessarii alle industrie.

Nella *esportazione*, fatte le debite riserve sulla esattezza delle cifre della statistica doganale e tenendo conto delle differenze, è in diminuzione il vino comune e da taglio di circa 200 mila ettolitri

ed in aumento da 261,119 a 348,298 qu. l'olio di oliva.

Altri aumenti sono segnati dalle

canape greggie	da	222,476	qu.	a	278,883
id. pettinate	"	11,373	"	"	14,977
filati di cotone	"	37,433	"	"	51,326
tessuti idem	"	55,212	"	"	76,034
seta greggia	"	38,016	"	"	38,907
tessuti di seta	"	309,172	kg.	"	416,640
pelli crude	"	60,162	qu.	"	68,886

In aumento anche i guanti di pelle e le calzature.

In diminuzione, ma di non molto, lo zolfo.

Nelle due categorie che hanno speciale importanza alla nostra esportazione, perchè comprendono i principali prodotti dell'agricoltura: quelle cioè dei prodotti vegetali e animali si ha in complesso in confronto al 1898 un aumento di L. 15,815,608.

Vi contribuirono in modo speciale:

le paste di frumento da	59,578	qu.	a	68,400
gli agrumi	1,314,262	"		1,714,293
i frutti e leg. preparati	18,074	"		21,336
gli ortaggi freschi	352,690	"		493,416
il pollame	44,146	"		54,753
i pesci freschi	8,054	"		12,762
il burro	34,485	"		36,718
il formaggio	53,263	"		57,470
le uova	225,374	"		239,965

In complesso dunque i risultati generali dei nostri scambi coll'estero si mantengono soddisfacenti, e, probabilmente anche l'annata in corso, si chiuderà, come il 1898, con un bilancio favorevole al nostro mercato commerciale.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Rel. e R. D. istituente una Commissione Suprema mista per la difesa dello Stato — R. D. che estende alle Ferrovie Sicule l'applicazione dei benefizi accordati alle due grandi Reti ferroviarie continentali per il trasporto, all'Estero, di vino comune, mosto ed uva pigiata in barili o botti.

Rel. e R. D. che sciolgono i Consigli comunali di Savelli (Catanzaro), Fumone (Roma) e nominano rispettivamente commissari straordinari il rag. Alessandro Trisciotti e il sig. Filippo Martinengo — RR. DD. coi quali vengono disciolte le ammin. delle Congreg. di carità di Liberi e Montecatini Val Cecina — Disposizioni fatte nel personale dipendente del min. della guerra.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di agricoltura ind. e comm. durante la 2.a quindicina di aprile — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 24 — (*F. C.*) Le truppe della guarnigione partiranno domenica prossima, 27, per Firenze e si accantoneranno verso le ore 12 nei dintorni di Fiesole. Il generale Ponza di S. Martino si troverà a Firenze il 26 insieme al suo Stato Maggiore. Le manovre di campagna cominceranno il 28, saranno sospese il 30 per riposo, si riprenderanno il 31 e continueranno poi senza interruzione fino all'8 settembre, giorno in cui le truppe rientreranno.

— Un Comitato di nobili dame organizza una grandiosa festa di ballo, che sarà data nella sala maggiore del "Pancaldi" in onore della Squadra inglese, la quale, come vi annunziai parecchi giorni or sono, giungerà il 26 e si tratterrà fino al 31 corrente.

— La Società Mediterranea ha stabilito che i biglietti di gita e ritorno rilasciati per Livorno da qualunque stazione della rete abbiano validità dal 26 al 31.

— Se saranno appianate alcune difficoltà sorte relativamente al noleggio del piroscafo, domenica prossima si farà una nuova gita di piacere, sempre a favore degli orfani dei marinai, ma stavolta per la Spezia.

Ne sarebbe organizzatore il farmacista Schiaffino e direttore il console avv. Agostino Anselmi.

— E' giunto da Napoli un elegante *destroyer* inglese, comandato dal tenente di vascello Ulton, con 52 uomini di equipaggio. Si è ancorato al Molo Nuovo.

— Il simpatico Fregoli ha dato stasera uno spettacolo di gala in onore dell'esercito, concedendo l'ingresso gratuito anche alla bassa forza. Serata genialissima. Pienone fenomenale.

— Una valente artista di canto — Ida Pastacaldi — la sera del 26 corrente darà ai "Pancaldi" un gran concerto in onore della squadra inglese, col concorso di altri artisti molto noti.

Pasta e Pan... caldi! parrebbe una burletta, ma si tratta invece di cosa molto seria, che avrà un successo grandissimo.

Ancona, 24 — La marchesa Zina Centa Tartarini, tanto nota nel mondo letterario per le dotte conferenze pronunziate nelle principali città d'Italia, ha tenuto nel salone del Municipio una bellissima conferenza sulla *Pro Schola*. Erano presenti le autorità — fra le quali notiamo il prefetto comm. Ovidi, il sindaco cav. Dari, il R. provveditore agli studi cav. Ronca, assessori e consiglieri comunali e l'ispettore scolastico cav. Olivelli — e tutto uno stuolo di signore elette e di signori, che applaudirono vivamente la coltissima dama.

Catanzaro, 24. — Ieri sera il Cons. provinciale riconfermò a presidente del Consiglio stesso il sen. Giuseppe Rossi; vice-presidente il comm. Giuseppe Gironda-Veraldi; segretario l'avv. Buzza; in sostituzione del vice-segretario Scalfaro nominò il sig. Emilio Morelli, cons. prov. di Cotrone. Presidente della Deputazione fu riconfermato il comm. Giuseppe Martelli e componenti i signori avv. Chimirri, Veraldi, Cimino, Giuranna, Larattà, Lombardi Comito, Bona. Buzza e l'ing. Adami, nuovo eletto.

— In contrada *Mula* il bambino di diciotto mesi Vittorio Maida, rimasto in casa con una vecchia zia, giuocando con una scatola di fiammiferi, ingoiò le testine di fosforo e dopo poche ore morì. I genitori, ritornati dal lavoro, diedero sfogo al loro dolore inveendo contro la zia.

— Nel Villaggio Marina, Raffaele Macry, *alias* Toro, noto pregiudicato, per questione di giuoco, uccise Francesco Scicchitano, da Satriano, e, nonostante l'inseguimento dei carabinieri, si rese latitante.

— Stante la incostanza del tempo e le pioggie che ogni giorno si succedono, la stagione balneare si è interrotta; si ha speranza che il tempo si rimetta per ricominciare i bagni.

Padova, 25, ore 10,55. — Un incendio violentissimo ha distrutto un casciuale della contessa Mocenigo presso Piacenza d'Adige. Il danno è di circa 40,000 lire.

Treviso, 25, ore 13.40. — Il bovaro Angelo Piovesan, giovane pregiudicato diciannovenne, essendosi introdotto a scopo di furto nell'abitazione di Giovanni Sartori, ex-carabiniere e segretario della Casa di ricovero, fu da questo, che la moglie spaventata aveva svegliato di soprassalto, ucciso a colpi di rivoltella.

L'omicida si è costituito, ma è stato rilasciato in libertà provvisoria.

Catania, 25, ore 13. — In contrada Grottafugata una pattuglia di carabinieri e di soldati di fanteria ha scambiato parecchie fucilate con sei latitanti.

Questi sono rimasti illesi: dei militari alcuni sono feriti non gravemente.

Milano, 25, ore 17.10 — Stamane Emilio Mariotti di anni 22, nativo di Galizzano (Massa Carrara) attendente del tenente De Renzis delle batterie a cavallo, rinchiusosi nella stanza della domestica, si è suicidato con un colpo di rivoltella in bocca. Si afferma che il motivo debba ricercarsi in gravi rimproveri avuti.

Il colonnello del reggimento si è recato sopra luogo per le indagini.

Palermo, 25, ore 17,50 — I latitanti Giuseppe Mirto e Antonino Settimo, attesero nel fondo Zuccari, presso Monreale, il pastore Francesco Benedetto, verso il quale nutrivano vecchi rancori, e appena lo videro comparire gli mossero incontro e l'uccisero a fucilate.

Uccisero anche il figliuolo Pietro, undicenne, che era con lui.

I cadaveri furono scoperti alcune ore dopo.

Chieti, 25 ore 18,30. — A San Vito Chietino il ricco negoziante Raffaele Iovicoli fu aggredito iersera da individui rimasti sconosciuti ed ucciso a colpi di scure e di pugnale. Il furto fu il movente del delitto.

Le prossime feste di Torino

Il Sindaco di Torino ci manda, con preghiera di pubblicazione, il seguente invito:

Torino si appresta ad inaugurare, alla presenza delle LL. MM., nel giorno 9 settembre prossimo, il **Monumento al Gran Re Vittorio Emanuele II.**

Fra le speciali onoranze e feste decretate dal Municipio per rendere più solenne il fausto avvenimento è compresa la formazione di un Corteo patriottico, composto delle Rappresentanze dei Municipi di tutte le Provincie italiane, delle Associazioni popolari e dei Veterani, che si recherà a deporre una corona ai piedi del Monumento.

La cittadinanza torinese, memore di quanta parte ebbero gli antichi compagni d'armi di Vittorio Emanuele nella conquista dell'indipendenza d'Italia, sarebbe lieta che gli ufficiali generali nella posizione ausiliaria, nella riserva ed a riposo, fortunatamente superstiti delle guerre nazionali, assistessero, possibilmente in uniforme, alla solenne inaugurazione ed alla sfilata del Corteo patriottico.

Interprete di tale sentimento, il Sindaco di Torino rivolgerà loro particolare invito di prendere parte alle indicate funzioni ed alle altre onoranze e feste.

Ma, mentre può far pervenire tale invito agli ufficiali generali nella posizione ausiliaria e nella riserva perchè elencati nell'Annuario militare, ugual cosa invece non è possibile per i generali a riposo, i quali perciò sono vivamente pregati, se vorranno accogliere benevolmente l'invito della cittadinanza torinese, di renderne avvertito il Sindaco di Torino, indicando fin d'ora il loro recapito, per l'invio delle necessarie relative tessere.

XII Congresso degli Orientalisti

Una lettera di Mommsen.

Invitato, in modo particolare, a trovarsi presente al Congresso degli Orientalisti, il celebre storico *ottuagenario* Teodoro Mommsen indirizzava da Charlottenburg al presidente del Comitato ordinatore la seguente lettera, che sarà letta con rammarico, ma con interesse e simpatia in Italia:

" *Illustre collega*,

" La sua gentile invitazione mi ha tentato assai.

" Certamente, nel vostro Congresso, mi troverei come Saul tra i Profeti; e, certamente, sentirei, assistendo ai vostri discorsi, anche più profondamente l'infortunio dello storico, che dovrebbe sapere e conoscere tante cose, per cui nè la vita, nè il genio gli basta. Ma sarei fra amici, e sarei nella mia Roma.

" Però un ottuagenario deve sapere resistere alle tentazioni comunque lusinghiere e saper rassegnarsi.

" Appena tornato da Parigi, non oserei intraprendere un altro viaggio.

" Ella creda che per me è un cordoglio di rinunciare a questo e di dover contentarsi, seguendo col cuore da lontano i vostri lavori.

" Ch. 22|8 99.

" Suo obb.° *Mommsen*. "

I sanatorii in Germania

Già da molto tempo s'intraprendono degli studi in tutti gli Stati civili allo scopo di trovare il modo di combattere la tubercolosi, specialmente nella forma più comune di tisi polmonare. Si sa come questa malattia abbisogni di rimedi adatto speciali per limitarla se non per rimuoverla del tutto.

I primi sforzi in questo senso furono fatti in Inghilterra molto tempo fa, quindi progredirono in Germania, ora si organizzò un provvedimento che rende possibile la guarigione della tisi.

Un riassunto di questi studi fu fatto dal medico dello stato maggiore tedesco D.r Pannwitz, segretario generale del Congresso contro la tubercolosi, tenutosi recentemente a Berlino, in un suo discorso al Congresso stesso.

Questo provvedimento consiste nel *regime dietetico igienico* sperimentato con buoni risultati dapprima dal Dott. Brehmer in Görbersdorf e poscia perfezionato dal suo discepolo Dettweiler-Falkenstein (Taunus). Dopo tante esperienze fatte negli ultimi 30 anni con la fondazione di appositi sanatori *pei malati poveri*, non vi può essere più alcun dubbio che col generalizzarsi di questo sistema curativo sia possibile colpire il morbo al suo primo apparire.

I favorevoli risultati ottenuti in Germania sono specialmente dovuti all'iniziativa del prof. Von Leyden, che non si stancò mai di insistere sulla convenienza di stabilire appositi luoghi di cura per le malattie dei polmoni.

Di una importanza capitale era poi la convinzione sorta in tutti, che il trattamento del regime dietetico igienico per siffatte malattie, si dovesse applicare nella *patria* dell'ammalato onde potesse riuscire di utilità generale.

Nel congresso medico internazionale di Mosca (1897) le prime autorità mediche d'ogni paese riconobbero che il trattamento dietetico igienico riesce di giovamento in *ogni clima*. I sanatori inglesi presso i laghi, quelli russi in Finlandia, i stabilimenti sanitari tedeschi nei boschi presso Berlino diano tutti senza eccezione risultati favorevoli.

Nessun paese ha bisogno di mandare i propri malati altrove; questi devono anzi essere curati nel medesimo clima, nel quale sono poi costretti a vivere e lavorare. Perciò ogni regione vuole il suo sanatorio speciale.

L'idea di adottare delle misure contro la tisi, ebbe in Germania un forte impulso in questi ultimi anni, specialmente dopo la pubblicazione di due statistiche dimostrative, una *sulle cause della mortalità*, l'altra *sulle cause che produssero l'inabilità al lavoro* in relazione alla legge di assicurazione di Stato.

Sopratutto appariva evidente che la malattia colpiva più specialmente l'età " rimuneratrice ".

Nel 1896 su 1000 casi di morte verificatisi in Germania, furono causati da tubercolosi 342 nella età dai 15 ai 60 anni. Su 1000 operai maschi dell'età dai 20 ai 24 anni divenuti inabili al lavoro durante il periodo di tempo dal 1890 al 1894, 548 erano tubercolosi, e per la stessa causa cessarono nel medesimo periodo di tempo 521 su 1000 operai dichiarati invalidi nell'età dai 25 ai 29 anni.

La pubblicazione di questi dati costituì in Germania il punto di partenza per lo studio di un complesso di provvedimenti, tendenti specialmente a *disseminare in modo sistematico su tutto il regno dei sanatori speciali per i tubercolosi di qualsiasi ceto sociale*.

Data la grandiosa legge di assicurazione degli operai dovuta all'Imperatore Guglielmo I ed al suo cancelliere Bismarck, è questo un ideale di cui può prevedere fin d'ora l'attuazione. Per effetto di questa provvida legge tutti gli operai assicurati abbisognevoli di cura, possono venire ricoverati a spese pubbliche negli stabilimenti sanitari.

Condizioni essenziali per un regime dietetico-igienico sono: aria abbondante e fresca, alimentazione sufficiente, pulizia della persona, educazione igienica. Come è ben naturale, gli effetti benefici di un tale regime si possono ottenere soltanto in luoghi chiusi, non in stabilimenti pubblici aperti. Questi luoghi chiusi (Sanatori) rappresentano tanti istituti d'igiene, nei quali gli ammalati seguono le massime che vengono ad essi insegnate da valenti maestri in un corso pratico d'igiene personale. Questi insegnamenti, praticati poi in seno alle famiglie e per conseguenza estesi nelle masse popolari, costituiscono per sè stessi un provvedimento salutare per prevenire la diffusione del morbo.

La durata di permanenza nel sanatorio varia a seconda delle condizioni dell'ammalato. In Germania un operaio assicurato affetto da tubercolosi nel suo primo stadio, abbisogna generalmente in media tre mesi di permanenza, per compiervi una cura strettamente necessaria.

Per quanto debbasi andar cauti nel parlare di guarigione radicale permanente in malattie croniche di tal natura, non si può tuttavia mettere in dubbio che si siano fin d'ora conseguite delle guarigioni nel vero senso anatomico.

In pratica la guarigione equivale per lo più alla riacquistata validità al lavoro per un tempo più o meno durevole, a seconda dei vantaggi riportati dalla cura, mentre al manifestarsi della malattia l'operaio doveva cessare dal lavoro.

La durata della riacquistata validità al lavoro può estendersi in massima per parecchi anni, quando il regime dietetico-igienico non venga trascurato. I dati statistici raccolti in una serie di anni dall'ufficio assicurazioni dello Stato e dall'ufficio sanitario del Regno, offriranno sul proposito in seguito maggiori ragguagli. Per ora la percentuale dei riammessi al lavoro, viene dai vari stabilimenti sanitari valutata del 70 010 in media.

Le spese necessarie per la creazione dei sanatori vengono sopportate da una quantità di enti che vi contribuiscono in proporzione della loro ubicazione o della loro condizione territoriale. Lo Stato, i Comuni, gli Istituti di assicurazione, le aziende di qualche importanza, le associazioni di ogni genere tutti concorrono in quest'opera.

La città di Berlino fondò due sanatori, uno pei tubercolosi maschi a Malchow, e l'altro per le donne a Blankenfelde. L'interessamento che tutti prendono per queste istituzioni si può proprio dire universale.

Nell'intento di assecondare questi sforzi umanitari, venne istituito a Berlino un Comitato che mediante sottoscrizioni, lotterie ecc. raccoglie fondi coi quali sovviene i singoli progetti, promuove in tutto il regno adatti provvedimenti, dà alla propaganda il necessario impulso e facilita lo scambio di informazioni reciproche intorno all'andamento dei sanatori.

In questo modo è stato possibile, nei primi tre anni della sua esistenza, di aprire circa 50 sanatorii. Basandosi sulle esperienze raccolte da tali istituzioni e nell'intento di estendere anche ad altri ceti sociali i benefici effetti fin qui conseguiti, il Comitato centrale indisse pel maggio 1899 il Congresso medico di Berlino per combattere la tubercolosi, considerata dal punto di vista di malattia sociale.

In tutti questi sforzi è necessaria la cooperazione di associazioni di pubblica utilità e, siccome la malattia colpisce la famiglia profondamente e con insistenza, è pure necessaria la cooperazione della donna e delle società femminili. L'intervento premuroso dei parenti pei loro ammalati e, all'occorrenza, l'interessamento generale per procurare una adeguata occupazione a quelli che vengono dimessi dai luoghi di cura, si possono conseguire solo mercè il più perfetto accordo di tutti i rami sociali tendenti al pubblico bene.

Vi sono senza dubbio più vie che possono condurre al medesimo fine di combattere la tubercolosi, ma allo stato di legislazione attuale, prevale in Germania la convinzione, che la migliore sia ancora quella di *cominciare* col generalizzare il sistema dei sanatori; seguono naturalmente in seconda linea le questioni di abitazione, quelle di pulizia sanitaria ed altre di minore importanza.

In ogni modo i prognostici che si possono fare fino d'ora sull'esito di un'opera così grandiosa, dipendono essenzialmente dalla condizione che la cura venga intrapresa nei primordi della malattia, quando si è ancora in tempo di sradicarla. Spetta quindi ai medici, ai loro assistenti ed alle suore infermiere di rivolgere la speciale loro attenzione sui soggetti ancora suscettibili di guarigione.

Allo scopo di ottenere dalla cooperazione il maggiore profitto possibile, l'ufficio di assicurazione dello Stato ha facilitato un completo accordo tra i medici, le casse per la sovvenzione da accordarsi agli ammalati, le società di assicurazione contro l'invalidità al lavoro e della Croce Rossa.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di agosto:

Le sole regioni dove, in questa decade, le pioggie caddero in misura adeguata ai bisogni delle coltivazioni, furono quella Meridionale mediterranea e la Lombardia. Però non mancarono le pioggie anche nelle altre regioni, e le campagne ne ebbero ristoro, cosicchè si può dire che la siccità non ha fino ad ora recato danni sensibili.

La maturazione delle uve e del grantarco è alquanto in ritardo, il riso promette buon raccolto, le barbabietole danno soddisfacente prodotto, sono buone ed abbondanti le frutta, promettono bene gli ulivi.

In questa decade non si ebbero molti temporali e le località colpite da grandine sono nelle provincie di Lecce e di Benevento.

Terremoto in Portogallo.

(S) **Oporto** 25. — Vi fu ieri una leggera scossa di terremoto.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Eleonora Duse, colla compagnia fiorentina, ha dato il 24 corrente la sua prima recita a Vichy colla *Signora dalle Camelie*.

Oggi 26 darà una rappresentazione a Lione collo stesso dramma e il 28 ne darà un'altra ad Aix-les-Bains. Il 30 essa sarà a Ginevra.

Le produzioni, nelle quali la Duse si presenterà nella nuova *tournée*, saranno le seguenti: *Signora dalle Camelie, Fedora, Seconda moglie, Principessa Giorgio, Visita di nozze, Cavalleria rusticana, Magda* e *Cleopatra*.

Il repertorio comprenderà pure il quinto atto dell'*Adriana Lecouvreur*. Come si vede, la Duse ha dato un addio alle *Gioconde* ed alle *Glorie*, ed ha fatto benone. E' probabile che in novembre vada anche nell'America del Nord.

— Leggiamo nello *Staffile* di Firenze:

A Rimini innanzi a un gruppo di amici e di rappresentanti della stampa Lodovico Pugliesi ha dato lettura di un suo dramma in un atto, *Vittime*, scritto in collaborazione di Romualdi. Il dramma ha dei veri pregi artistici; la sceneggiatura è fatta abilmente e nell'insieme rivela l'ingegno del giovane scrittore. Il lavoro è una buona promessa per l'avvenire.

La Compagnia Iggius rappresenterà *Vittime* a Rimini per la prima volta; indi le darà a Roma ed a Genova.

— Lo stesso giornale è informato che col venturo anno comico Enrico Reinach e Vittorio Pieri faranno compagnia, e la signora Guglielmetti-Reinach assumerà le parti di prima attrice.

Finalmente esso annunzia le seguenti novità drammatiche:

Il tarlo, commedia di Bertolazzi; *Il Trionfo*, dramma in tre atti di Gregorio Gangemi; *Figli di Nettuno*, commedia di Vittorio Salvoni; *Capelli biondi*, monologo di Arturo Panzini, pieno di graziose trovate, di buon gusto e di eleganza; *Pulsate et aperietur vobis*, commedia in un atto di Luigi Cucolo, della quale si parla assai vantaggiosamente.

Lirica. — Sempre dallo *Staffile*.

Si assicura che il maestro Antonio Scontrino stia scrivendo un'opera in tre atti *Don Giovanni*, il cui argomento è tolto dal *Don Giovanni Tenorio* di Zorilla.

— Il maestro triestino Smareglia ha terminato un'opera *Cornill Schutt*.

— Il maestro italiano Giovanni Clerici, che abita da qualche anno a Londra, farà colà rappresentare una sua opera: *Lorraince*.

Arte. — Lo scultore Barrias ha terminato il modello in gesso del monumento a Victor Hugo, modello che figurerà all'Esposizione del 1900.

Esso si compone della statua del poeta, circondata da quattro figure allegoriche, l'Ode, il Dramma, l'Epopea e la Satira; ed è alto in tutto 10 metri.

Nel monumento, che verrà eretto sulla piazza Victor Hugo ed inaugurato nel 1902 le cinque statue saranno in bronzo.

Il signor Pascal, dell'Istituto di Francia, ha accettato di incaricarsi dei dettagli architettonici del piedestallo, che sarà ornato da bassorilievi dello scultore Fulguière.

— E' stato inaugurato a Laon il monumento eretto alla memoria di tre istitutori dell'Aisne, fucilati dai prussiani a Châlons nel 1870.

Esso rappresenta i tre istitutori legati insieme, pronti a ricevere la morte, mentre uno di essi emette per l'ultima volta il grido di: " Viva la Francia! "

L'architettura del monumento, dovuta al signor Duret di Parigi è all'un tempo imponente e graziosa, e il gruppo dello scultore Carlus, è di grandissimo effetto.

La peste bubbonica

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 25, ore 14,35. — Da Lisbona si annuncia che un dispaccio ufficiale delle autorità portoghesi a Lorenzo Marquez, nella baia di Delagoa, conferma che la peste è scoppiata a Maqueda, presso quella località.

Tale fatto può influire sulla piega del conflitto tra l'Inghilterra ed il Transvaal e tra questo e le autorità portoghesi della baia per il sequestro delle armi e munizioni destinate al Transvaal da esse operato.

(S) **Oporto**, 25 — Ieri, furono constatati due casi di peste.

La partenza dei treni è sospesa.

Sports

Caccia. — — (*Vice-Merula*). Le notizie locali sono discrete; chi fatica ed ha buoni cani l'arrosto di quaglie lo rimedia sempre.

Nell'Alta Italia cominciano le pizzarde in discreto numero. Abbondanti caccie alle quagliare nel Veronese. Molte starne nell'Umbria; il noto cacciatore marchese Serlupi in pochi giorni di caccia a *Padule* 60 starne e tre lepri. Gran merito ne ebbero i suoi quattro cani bastardi impareggiabili.

Recoaro sportiva. — L'avv. G. L. ci manda da **Recoaro**, 21:

Sono qui da un paio di giorni e pure da questa bella conca di smeraldo m'affretto a mandarvi qualche breve nota sportiva. Il ciclismo qui, sino all'anno scorso, si poteva considerare quasi sconosciuto, tanto maggiormente quindi mi colpì quest'anno la frequenza di numerose compagnie di ciclisti da Vicenza e Valdagno e da Schio e Valli. Ed invero vale la pena di fare una corsa in bicicletta a questa deliziosa vallata, dalle non lontane città, ma da Valdagno da una parte e da Schio dall'altra c'è della buona e continua salita da superare e non è facile per certo il mantenervisi sempre in macchina.

Ma se il ciclismo comincia a salire anche qui in onore, vi regna tuttora naturalmente vivissimo il culto della montagna. E' durante la stagione che Recoaro diventa un non indifferente centro alpinistico per le numerose salite, che rende possibili, fornendo mezzi e guide, alle splendide cime che gli fan corona. Ve ne dirò qualcosa un po' meglio in una prossima mia. Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - III Sezione feriale.

Pres.: Boccacci - Giud.: Messeri e Falqui - P. M.: Ferro-Luzzi - Dif.: Ranzi Ercole, Centi e Del Sonno.

Furto al vicolo degli Schiavoni.

Olimpia Reali, di anni 32, da Civitavecchia, abitante in via degli Schiavoni n. 6, p. p., il 23 aprile di quest'anno, tornando a casa, verso le 7 1|3 di sera, trovò che ignoti ladri le avevano fatta una visita e le avevano portato via per circa 500 lire tra biancheria e vestiari, più due biglietti da 100 lire.

Denunziato il fatto alla Questura furono arrestati come autori del furto Luigi Piersigilli, di anni 39, da Roma, calzolaio, abitante via Tomacelli n. 28, Enrico Ubertini, di anni 50, da Ancona, domiciliato via Giulio Cesare, palazzo Madrulli e Augusto Marzanti, di anni 38, da Roma, falegname, abitante in via del Cedro numero 36, p. p.

Costoro comparvero ieri davanti al Tribunale che condannò l'Umbertini a 2 anni di reclusione ed assolvette gli altri per *non provata reità*.

Consiglio di guerra di Rennes.

Processo Dreyfus.

La sedicesima giornata.

(S) **Rennes**, 25. — L'udienza del Consiglio di Guerra è aperta alle ore 6.35.

Il Cancelliere legge un certificato del medico del colonnello Du Paty de Clam, che attesta essere questi nell'impossibilità di recarsi a Rennes.

Strong, corrispondente dell'*Observer*, narra le interviste che ebbe col comandante Esterhazy.

Un ex-segretario al Ministero della Guerra afferma che vide il capitano Dreyfus a copiare la lista delle banchine d'imbarcazione.

Il capitano Dreyfus dice che la copiò per ordine del capitano Besse.

I periti calligrafici vengono introdotti nella sala.

Il perito calligrafico **Gobert** espone come egli abbia constatato che la scrittura del *bordereau* non era quella di Dreyfus.

Soggiunge che il confronto tra la calligrafia di Esterhazy e quella del *bordereau* e l'esame della carta adoperata provano che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy.

Il generale Gonse cerca stabilire numerose indiscrezioni fatte da Gobert.

Il capitano Dreyfus dichiara che non ebbe mai relazioni colla Banca di Francia, della quale il Gobert è perito.

Il perito **Bertillon** dichiara di ritirare la sua deposizione dinanzi la Corte di Cassazione.

Egli fa una vera conferenza difficilissima a seguirsi. Egli sostanzialmente si sforza di dimostrare:

1. che il *bordereau* è un document scambiato;
2. che il *bordereau* potè essere fatto solamente dal capitano Dreyfus;
3. che il *bordereau* fu scritto correntemente, mediante una parola che serviva di chiave e fu introdotta sotto la carta *pelure* del documento, come un trasparente.

Il perito Bertillon distribuisce ai giudici fotografie del *bordereau* e delle ricerche da lui fatte.

Il capitano Dreyfus, durante la lunga dimostrazione di Bertillon, pareva stupefatto. Invece l'avv. Labori sorrideva. La maggior parte del pubblico uscì dall'aula.

La seduta viene sospesa.

Riprendendosi la seduta, il perito **Bertillon**, nel proseguire la sua dimostrazione, rileva la somiglianza di alcune lettere del *bordereau* con quelle di scritti della signora Dreyfus e di Matteo Dreyfus; e ne mostra le relative fotografie.

Il perito Bertillon ricorda l'esclamazione: "Oh il miserabile! Tu dunque mi vedesti scrivere!" — esclamazione che il capitano Dreyfus avrebbe fatta dinanzi al Consiglio di guerra del 1894, allorchè egli a spiegare la chiave della scrittura del *bordereau*, pronunziò le parole: *grille, forgerie* (*inferriata, industria delle ferriere*).

Il capitano Dreyfus ascolta impassibile questa spiegazione.

Bertillon procede alla dimostrazione pratica, e, sedendo, comincia a trascrivere il *bordereau*.

Dopo un quarto d'ora, egli mostra il suo lavoro al Consiglio di guerra ed annunzia che continuerà domani la sua dimostrazione.

La seduta è tolta.

Impressioni.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 18.10 — Venti nuovi testimoni sono citati pel processo di Rennes.

E' impossibile prevedere quando finirà.

Il *Temps* dice che l'impressione lasciata dalla deposizione di Bertillon è che essa è insensata.

Il *Journal des Débats* osserva che l'avvocato Labori la disse inconcludente.

Dalla Provincia Romana

Sutri, 24 — (*Renzo*). E' morto, in età di circa 80 anni, mons. Bartolomeo Longarelli, vicario generale della diocesi e della città.

Scrittore, oratore e poeta elegantissimo era socio delle Accademie Arcadia, Tiberina, *Ardenti* e *Cimino*.

La cittadinanza che l'apprezzava altamente gli ha fatto funerali solenni.

Hanno pronunciato egregi discorsi commemorativi il pret. Corapi, il can. dott. Gentili, il cav. avv. Cialli, il conte Flacchi-Fortebracci, il cancelliere vescovile don Flamini ed altri.

L'incendio di un arsenale.

(S) **Londra** 25. — Un incendio si è sviluppato in un fabbricato dell'arsenale di Woolwich.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 26 Agosto 1899 — S. Secondo.

Leva il Sole alle ore 5,3e m. - Tramonta alle 6,52 s.
Leva la Luna alle ore 9,40 s. - Tramonta alle 11,48 m.

BOLLETTINO METEORICO.

25 agosto, ore 15.

Europa: pressione a 770 Christiansund, Haparanda, Stoccolma; a 754 Mosca, Kiew, Sebastopoli; 755 Irlanda.

Italia 24 ore: barometro stazionario Nord, alzato fino due mill. altrove.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 765 Torino, Sassari, Genova, Belluno; 764 Napoli, Ancona; 763 Girgenti, Messina, Lecce; 762 Malta.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo in generale sereno.

Monoverbo

LA IO

Spiegazione del Passatempo precedente: E qui-valente.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 AGOSTO

Silvestrelli Stanislao, fabbro, con Norreri Laura
Bizzarri Umberto, vetturino, con Folli Anna
Scialanca Romano, orticultore, con Capasa Margherita
Gregori Luigi, sott'ufficiale R. E., con Melori Luisa
Terenzini Romolo, meccanico, con Dell'Omo Maria
Cascotti Giuseppe, oste, con De Giacinti Anna.

Nati e morti denunziati nel giorno 23 agosto.
Nati 45 compresi 3 nati morti.
Morti 10 dei quali 1 sotto i 7 anni.

MORTI

Santini Benedetto di Angelo, Arcevia, 42, vedovo
Porcinai Orazio fu Angelo, Firenze, 60, coniug.
Pelli Nicola fu Arcangelo, Genazzano, 26, celibe
Malaspina Antonio fu Giuseppe, Villafranca, 59, vedovo
Scariatti Pio fu Pacifico, Roma, 51, celibe
Bossoli Antonio fu Luigi, Sesto Fiorentino, 59, coniug.
Magnanelli Giuseppe, 46
Berti Antonio fu Antonio, Apiro, 41, coniug.
Perazzone Luigi fu Giorgio, Novara, 52, coniug.

Alle ore 17 di ieri dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi serenamente rendeva l'anima a Dio

EMMA LEONARDI AMERIGO

La famiglia addolorata ne partecipa ai numerosi amici, e si dispensano dalle visite.
Roma, 26 Agosto 1899.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Sassari. - 16 sett. - Manutenzione e illuminazione dei fari e fanali di Capotesta, Razzoli e Capo Ferro ecc. 1899-1905. Pres. L. 97,200.

- Idem di Capo Caccia, Asinara e Porto Torres ecc. L. 51,480.

Municipio di Trapani. - 21 sett. - Manutenzione strade brecciate per anni 3. Pres. L. 14,000.

Comune di Castel Gandolfo. - 4 settembre - Affitto della macchia in contrada Cappuccini e Riformati. Annuo corrisp. L. 890.

Immobili in Roma. - 11 ottobre - 4.a sez. tribunale - Casa via Porta Salaria n. 37-43. L. 113,602.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Castel di Sasso, San Gennaro di Palma e Gallo (distr. di Santa Maria Capua Vetere).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28.5 — Minimo 15.3

Vaticano. — Il Papa, accogliendo le istanze dell'Arcivescovo di Frascati, cardinale Serafino Vannutelli, ha disposto che vengano fatti a sue spese i lavori di restauro alla Chiesa parrocchiale di Montecompatri, danneggiata dall'ultimo terremoto.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza il signor d'Antas, ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede insieme alla consorte.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La Commissione per le imposte. — In questi giorni sono state sollevate critiche in vario senso sul modo con cui funzionano le commissioni incaricate di ricevere e di decidere sui reclami dei contribuenti.

Si è rilevato anzitutto come in tali Commissioni l'agente delle imposte abbia una parte preponderante nelle decisioni sui reclami, specialmente perchè il contribuente non è chiamato a difendere le proprie ragioni in contraddittorio coll'agente.

E se ne deduce come risultato di fatto che in *nove casi su dieci* la Commissione comunale emana una sentenza sfavorevole al contribuente.

Ora noi siamo d'accordo nel riconoscere che la procedura prescritta dai regolamenti per l'esame dei reclami da parte delle Commissioni comunale e provinciale sia difettosa e che convenga, non tanto nell'interesse dei contribuenti quanto nello interesse della giustizia, di modificarla in modo da offrire maggiori garanzie ai contribuenti nella difesa delle rispettive ragioni; ma se tutto ciò è purtroppo vero, non sono a nostro avviso esatte le conseguenze che se ne traggono.

Con tutti i difetti di procedura la nostra Commissione comunale adempie con rigorosa scrupolosità al proprio dovere e noi che pubblichiamo l'esito dei reclami abbiamo potuto constatare come, malgrado tutte le opposizioni dell'agente, buona parte di essi siano se non accolti completamente accolti, almeno in parte.

Certamente per giudicare l'opera della Commissione comunale non basta tener conto della percentuale dei reclami respinti. Si sa bene che per gli aumenti di imposta da tutti più o meno si reclama anche quando si ha la coscienza di essere stati colpiti giustamente. Ci si prova, e il tentativo assai spesso vale bene la spesa della carta bollata. La percentuale dei reclami respinti ha quindi un valore assai relativo.

Comunque, sta il fatto che la Commissione comunale ove abbia riconosciute giuste le ragioni dei contribuenti non ha esitato mai ad accoglierle. Evidentemente una discussione in contraddittorio del contribuente coll'agente delle imposte potrebbe valere ad accertare in modo più preciso la verità delle deduzioni esposte e noi saremmo ben lieti di vedere adottato tale provvedimento. In questioni di questo genere tutto ciò che valga ad allontanare il minimo dubbio sulla indipendenza e imparzialità dei giudizi è sempre raccomandabile.

A parte ciò, noi ci associamo volentieri a coloro che reclamano una modificazione nella composizione della Commissione provinciale. Non vi

in dubbio che in tale Commissione la parte riservata alla rappresentanza elettiva è ben poca cosa perchè questa possa aver peso nelle deliberazioni.

In tutti i Congressi commerciali fu reclamata in proposito sempre e dovunque una riforma che stabilisca un migliore equilibrio fra la rappresentanza elettiva e i delegati dello Stato.

E sarebbe bene che ciò avvenisse una buona volta per togliere, se non altro, argomento ad insinuazioni che nello stato attuale delle cose possono spesso sembrare legittime.

Il rimedio?! — L'*Italia* a proposito dei continui reati che si commettono dai nostri *teppisti* pubblica una buona colonna di prosa brillante per domandarsi se ci possa essere un rimedio a tanto malanno.

E non manca naturalmente di venire a conclusioni pratiche. Secondo l'*Italia* il rimedio ci sarebbe.

Fare... — dice essa — precisamente il contrario di quello che oggi fa la legge di pubblica sicurezza.

Cioè, togliere il divieto sul porto d'armi.

La canaglia se ne ride delle leggi e dei divieti, porta il coltello a dispetto di tutti i codici e di tutte le guardie... perchè il coltello è il ferro del suo mestiere.

Otto o dieci giorni di carcere per il porto d'armi non l'atterriscono e sembrano a lei un rischio leggerissimo di fronte al piacere di poter compiere le sue gesta brutali.

Il galantuomo invece non porta armi perchè la legge lo vieta, e quindi preferisce esporsi alle carezze incerte della canaglia, piuttostochè a quelle sicure della polizia.

Togliete il divieto del porto d'armi, la canaglia sarà colpita nel cuore.

Brava!

Ecco un ottimo consiglio. Così si potrebbe tornare tranquillamente ai tempi eroici, quando ogni modesto mortale aveva diritto di farsi *sommariamente* giustizia da sè. Un birbaccione v'insulta, vi maltratta, vi aggredisce? Ma che intervento di forza pubblica! Che querele! Una buona palla nello stomaco e giustizia è fatta!

La cosa come si vede è molto semplice e non sappiamo davvero perchè a questi lumi di luna l'on. Pelloux esiti di portare il progetto alla Camera.

Con questo modesto provvedimento inoltre si potrebbe raggiungere d'un tratto il più caro ideale dei nostri radicali... la *Nazione armata* e si armiare anche l'inutile e incomoda spesa per la pubblica sicurezza.

Dio per sè, e una rivoltella per tutti!

E' strano però che l'*Italia* non abbia trovato nelle sue stesse parole un altro *rimedio* forse meno emozionante ma certamente molto più pratico. Essa dice che tutto ciò avviene perchè *otto o dieci giorni di carcere per il porto d'armi non atterriscono.* E allora? Non sarebbe cosa più semplice aumentare, diremo così, la *dose* finchè inspiri un po' di paura?

Che ne pensa la *consorella?*

Del resto creda l'*Italia* in tutto ciò il porto d'arme ha ben poco da vedere. I birbanti ne fanno a meno; i galantuomini che vogliono ottenerlo possono facilmente procurarselo.

L'abolizione del porto d'arme quindi non farebbe che aumentare le *occasioni* facilitando i *mezzi.*

Certamente nell'interesse della... cronaca estiva sarebbe raccomandabile.

E ciò è così evidente che non ha davvero bisogno di dimostrazione.

Provvedimenti amministrativi — Con decreto reale è sciolto il Consiglio comunale di Fumone e nominato R. Commissario il sig. Filippo Martinengo.

La relazione che precede il decreto dice:

" Indarno si è ricorso a tutti i mezzi ordinari consentiti dalla legge, per migliorare le condizioni dell'Amm. comunale di Fumone, in provincia di Roma, le quali furono già constatate gravi da due inchieste eseguite nel 1896 e nel 1897 e confermate da recenti indagini.

" L'Amm. è a discrezione del segretario, che esercita indebite ingerenze in tutti gli affari del Comune.

" I beni patrimoniali si dànno in affitto ad amici e parenti per una corrisposta assai tenue e non proporzionata al valore reale; non si esperiscono atti coattivi contro gli affittuari inadempienti; e per il 1899 non si è finora nemmeno curata la formazione del ruolo delle rendite da passarsi all'esattore.

" Nella compilazione dei ruoli delle tasse non si seguono criteri sempre inspirati a giustizia ed equità; e si fa sperpero del pubblico denaro in compensi e gratificazioni non giustificate da necessità di servizio; si eseguono lavori per un importo superiore alle L. 500 senza regolari deliberazioni e senza che siano state allestite le prescritte perizie.

" Il Comune è inoltre oberato da passività, il cui complessivo ammontare non si è ancora riuscito ad accertare; ed ogni anno si erogano ingenti somme per giudizi causati da pagamenti ritardati e non eseguiti dal Comune.

" I mandati non sono tratti regolarmente e sono sforniti di qualsiasi documento giustificativo.

" Il cimitero è in uno stato di completo abbandono, ed a molti reclami dànno adito il servizio sanitario e quello dell'illuminazione.

" Aggiungasi che il Sindaco ha dato le dimissioni per non essere coinvolto e quindi essere tratto in responsabilità per i maneggi del segretario „.

C'è quanto basta.

Truppe che partono e truppe che arrivano. — Iermattina alle 9,40 la sesta compagnia del 4.o genio è partita per la linea di Firenze alla volta di Cassano d'Adda.

La compagnia è comandata dal capitano Vertè e dai tenenti signori Bernardi e Ferrini. Dopo le esercitazioni nell'Adda andrà di guarnigione a Piacenza.

La detta compagnia è stata sostituita dalla settima dello stesso reggimento, giunta ieri in Roma.

— Ieri stesso è giunto in Roma il reggimento cavalleggeri Monferrato, che ha dato il cambio al reggimento cavalleria Catania. E' un reggimento glorioso nella storia della nostra indipendenza.

Infatti ha preso parte alle battaglie di Novara, della Cernaia, di Montebello, di S. Martino e all'investimento di Peschiera.

Pei fatti d'arme di Montebello e S. Martino e per i servizi resi durante tutte le campagne del 1859, il reggimento ottenne la menzione onorevole. Ha pure una medaglia di bronzo al valore militare.

Il reggimento è comandato dal colonnello Roveglia cav. Eusebio.

Ecco i nomi degli altri ufficiali:

Ten. colonnello Schiavone cav. Gerolamo, maggiori Mibolli cav. Tito, Masi cav. Fausto.

Capitani: Serra Angelo — Cerqua Guglielmo — Ricci Alfredo — Arzani Giuseppe — De Vera D'Aragona Raniero — Somma Enrico — Elena Attilio — Reynaud Alberto — Decimo Vittorio — Salinari Salvatore, medico — Alfani Pasquale, direttore conti — Plassio Eugenio, veterinario.

Tenenti: Vitaliano Moccia Ugo — Albertotti Tommaso — Calvi di Bergolo Alberto — San Martino di Stambino Annibale — Varini Ettore — Artom Samuele — Gagni Ugo — Misseri Edoardo — Giorgi Filippo — Vasaturo Luigi — Mazzara Giov. Batta — Pappalepore Arcangelo — Castelli Giovanni — Baldi Ferdinando, contabile — Longari Ruggero, veterinario — Supino Francesco, veterinario — Neri Filiavi Giacomo, aiutante maggiore — De Maria Nicolò, medico.

Sottotenenti: Cerravi del Villar Tancredi, ufficiale di ordinanza — Guzolini Vincenzo — Legitimo Carlo — Notarbartolo Baldassarre — Noseda Cesare — Celli Oreste — Dan Pompeo, contabile — Galeoni — Molella.

Le truppe al campo. — La notte scorsa le truppe del presidio sono partite pel campo alla Manziana.

Le acque di Tivoli. — Ieri la quarta sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la decisione che accoglie il ricorso del Comune di Tivoli per annullamento della deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Roma, che negava al Comune l'autorizzazione di chiamare il demanio dello Stato ed altri in giudizio, secondo fu già da noi pubblicato.

Pei maestri normali di ginnastica. — Il 16 p. v. ottobre nella scuola in via Cernaia n. 2, si riaprirà il corso per il conseguimento del diploma di maestro normale di ginnastica, che abilita all'insegnamento di questa materia, nelle scuole primarie, secondarie e normali del Regno.

Il corso durerà dal giorno dell'apertura della scuola a tutto luglio 1900, e vi si svolgeranno le materie seguenti: Ginnastica teorica - Tirocinio e scuola di comando - Ginnastica pratica - Esercitazioni militari - Anatomia, fisiologia ed igiene - Pedagogia e storia della ginnastica - Canto corale.

Coloro che aspirano ad essere ammessi alla scuola, ne faranno domanda alla Direzione, non più tardi del giorno 30 p. v. settembre.

La domanda dovrà essere corredata dai relativi documenti.

Pel servizio postale — Sappiamo che allo scopo di provvedere al migliore andamento del servizio di distribuzione delle corrispondenze ordinarie e raccomandate nell'Ufficio centrale di Roma, il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Di San Giuliano, ha dato le disposizioni opportune perchè sia aumentato di altri diciassette il numero dei portalettere.

Con tale aumento è sperabile che cesseranno i lamentati inconvenienti da parte del pubblico e le lagnanze del personale per gravezze di orario.

Colonie Apennine. — Sono giunti ieri sera i 52 bambini inviati a Segni alla villeggiatura.

Erano accompagnati dal personale direttivo e da due inservienti. Alla stazione li attendevano, pel Comitato, la signora Gabriella Nasi, la quale dedica alla benefica istituzione tutta la sua intelligente e feconda attività, ed il segretario dott. Ballerini.

I genitori, ai quali furono riconsegnati i piccini, erano ben lieti di rivederli sani e vegeti e in condizioni assai migliori di quando li avevano lasciati or fa un mese, e non cessavano di esprimere la loro riconoscenza al Comitato.

Questa sera alle ore 17 parte la sezione femminile.

Reduci dalle patrie battaglie. — Riceviamo:

" Si avvertono tutti i reduci dalle patrie battaglie che vogliono recarsi a Torino per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che nella segreteria della Società dei reduci dalle patrie battaglie piazza della Posta Vecchia n. 31 trovasi la scheda d'adesione ed avranno tutte le informazioni per le facilitazioni del viaggio.

Detto ufficio è aperto tutte le sere dalle ore 7 alle 9 „.

Un nuovo maestro di musica. — Il signor Benedetto Piazza, musicante del 61° fanteria, di guarnigione di questa città, in seguito a rigoroso e splendido esame sostenuto di recente presso una Commissione musicale presieduta dal Mascagni, ottenne il Diploma del Liceo Gioacchino Rossini di Pesaro come maestro compositore di banda. Il giovane musicante ha percorso i suoi studi a Parma, e si perfezionò poi a Roma col maestro Tonizzo. Rallegramenti.

Esperimento di tiro. — Il Comando della Divisione Militare partecipa che il giorno 5 settembre, alle ore 7.30, nella località della Farnesina, saranno eseguiti alcuni esperimenti con la gelatina esplosiva dai zappatori del 1° Reggimento Genio.

L'aereostatico militare. — Il pallone del genio, che lunedì scorso, per la violenza del vento s'involava dal parco aereostatico dei Prati di Castello, è stato ritrovato a Palombara, in provincia di Chieti, senza alcuna avaria.

Pubblica sicurezza. — Amati Emanuele, delegato a Monte Rotondo è stato trasferito a Borgo San Sepolcro e verrà sostituito dal delegato Massari Francesco ora residente a Borgo San Sepolcro.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 agosto 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	715	67	782	53	4	57	46	—	4	—	44	724	71	795
S. Antonio	159	244	40.	1	4	5	—	—	—	—	—	160	248	408
S. Gallo	152	—	152	—	—	—			—		—	152	—	152
S. Giovanni	—	482	482	—	25	25		24		3	27	—	490	489
S. Giacomo	147	100	247	4	6	10	5	2	—	—	7	146	104	250
Consolaz.	72	18	90	2	1	3	4	—	1	—	5	68	19	88
S. Gallicano	65	132	197	1	—	1	1	—	—	—	1	65	132	197
	1310	1043	2353	61	40	101	60	26	5	3	84	1316	1054	2370

E' morto. — Annunciammo ieri del grave ferimento avvenuto fuori porta S. Lorenzo, cioè dell'oste Fieramonti Nazzareno, che venuto a questione per ragioni d'interesse con gli scalpellini Piccioni Francesco e Ridolfi Oreste, riceveva dei colpi di selce alla faccia ed alla testa.

Per le gravi lesioni riportate egli cessò di vivere l'altra notte a S. Antonio.

La Questura è riuscita ad arrestare il Ridolfi, uno degli autori dell'omicidio. Ora ricerca attivamente il compagno.

Un cadavere. — Alle 16 di ieri, nella contrada Casaletto, a 7 chilometri da porta Maggiore, una pattuglia di carabinieri rinvenne in un campo il cadavere di un individuo, in avanzata putrefazione e mancante del braccio destro, che si ritiene sia stato divorato dai cani. Al suo fianco fu trovato un fucile a doppia canna.

Il cadavere non presenta alcuna traccia di lesione.

Da alcuni contrassegni i carabinieri dubitano che si tratti dello scomparso Di Pede Enrico, il portiere di via dei Cappuccini.

Attenti alle armi. — L'oste Carpineto Edoardo, d'anni 33, da Palestrina, in via del Leoncino 7, fu colpito alla schiena da un colpo di fucile esploso accidentalmente da un ragazzo.

A San Giacomo fu giudicato guaribile in 6 giorni.

Investimenti. — In via Poli, una vettura, il cui conduttore è rimasto sconosciuto, investiva Margot Rosa, di anni 22, da Lione, producendole contusione al piede destro. Guarirà in 20 giorni.

— Un carro, tirato da due cavalli, carico di pietre, fuori porta Portese gettava a terra il ragazzo Jacolucci Dandolo, di anni 11, romano. Il poveretto riportò varie lesioni e contusioni sul corpo. Alla Consolazione, dove fu trasportato, lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

— La bambina Bizzarri Marianna, di anni 3, da Roma, in piazza della Bocca della Verità fu investita dal tram elettrico, condotto da Bonanni Domenico, riportando leggere escoriazioni alla gamba destra.

Baruffe. — Il manovale Fondi Raffaele, accompagnò ieri sera a S. Antonio il barbiere Simeoni Vincenzo, di anni 17, romano, con quattro ferite di coltello, tutte leggere.

Costui dichiarava che in piazza Campani per dividere due individui che questionavano era stato conciato a quel modo.

I medici lo giudicarono guaribile in una settimana.

— In casa vicolo dello Struzzo 11, Bernardi Maria, di anni 35, da Fonte, questionò con il marito Pallotta Raffaele che le scagliò sulla faccia il lume a petrolio producendole lievi escoriazioni. Guarirà in 10 giorni.

— Il bambino Bardelloni Umberto, di anni 7, romano, dalla sorella Lisetta per isbaglio ricevette una sassata sulla testa.

— In via Bocca di Leone 28, l'operaio Pitrelli Enrico bastonò la figlia Olga, di anni 12. Leggere contusioni.

— De Santis Domenico, in seguito a questione, feriva di coltello Urbani Angelo, di anni 50. Ferita guaribile in 10 giorni.

— In via San Gregorio, Onoraro Francesco venne a questione con il capo mastro muratore Parretti Vittorio, di anni 40, da Emilia. Dalle parole passarono ai fatti e il Ferretti rimase ferito alla schiena.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Piccola Cronaca

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 21 alle 22 e 1|2, suonerà in piazza Colonna il concerto Municipale con il seguente programma.

1. Wagner " Huldigungsmarsch „ — 2. Halevy " Le Val d'Andorre „ Ouverture — 3. Boccherini " Minuetto „ - Paganini " Moto perpetuo „ — 4. Thomas " Mignon „ Divertimento — 5. Ponchielli " Preludio „ Omaggio a Donizzetti - Mascagni " Intermezzo „ nell' " Amico Fritz „ — 6. Bayer " La fata delle bambole „ Valtzer.

Monte di Pietà.

Lunedì 28 agosto 1899 - **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 30 gennaio 1899 fino alla polizza **22160**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 gennaio 1899 fino alla polizza **23560**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di sabato 26 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Mercoledì prossimo, come abbiamo già annunciato, andrà in scena la compagnia italiana di operette e opere comiche Soarez, Acconci e C., la quale inaugurerà la stagione autunnale.

La compagnia ha un personale artistico di prim'ordine.

Ne fanno parte: Amalia Soarez, la celebrata *operettista* piena di brio ed affascinantissima, Dario Acconci, vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico, la Principi, la Romano-Colombo, la Razzoli, Gemma Acconci, Gemma Danesi, Adelaide Gargano, Dante Forconi, Ettore Razzoli, Antonio Donesi, Eugenio Venegoni ecc.

Direttore artistico: Dante Forconi. maestri concertatori e direttori d'orchestra: Achille Adorni e Vincenzo Canzo.

Tra le novità figurano in prima linea: *Le Carnet du diable* e *La Dot de Bigette.*

La stagione si inaugurerà coll'operetta di Audran: *Lo poupée.*

Dopo l'entusiastico successo ottenuto recentemente al Valle, dalla *Poupée*, ridotta in commedia da Edoardo Scarpetta è grande l'aspettativa di sentire l'operetta eseguita dalla Soarez.

I prezzi, poi, saranno mantenuti nella mitezza oramai tradizionale del Costanzi e cioè: poltrone L. 1,50, sedie cent. 75, anfiteatro cent. 50, palchi 1° ordine L. 6, di 2° ordine L. 4 tutto compreso l'ingresso di soli *cinquanta centesimi*, galleria centesimi 40.

Adriano. — Questa sera altra replica della pantomima le *Cascate del Niagara*, preceduta da un variato programma, sapientemente preparato dal direttore Roussiere.

Quirino. — Molti applausi e parecchi doni ebbe iersera la signorina Gray per la sua serata di onore.

Fu rappresentato il lavoro dell'avvocato Pasquali, *Il sogno di un angelo*, il quale fu accolto con simpatia. Sono poche scene sentimentali, scritte con garbo, ma che peraltro mancano del pregio della novità.

Stasera la *Zia di Carlo.* *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano — *Circo equestre, ore 21.*
Quirino — *La zia di Carlo, ore 21.*
Nuovo — *Caffè concerto, ore 21.*

Ultime Notizie

Il conte Nigra ritornato ieri a Vienna ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

I Sovrani in Valle d'Aosta.

(S) **Gressoney**, 25. — In onore delle LL. MM. il Re e la Regina vi furono, iersera, splendidi fuochi artificiali, vicino alla palazzina De Peccoz.

La popolazione e la colonia dei villeggianti fecero calde ovazioni alle LL. MM.

Il Re è partito alle ore 22,30 per Pont Saint Martin, ossequiato alla palazzina De Peccoz dalle autorità.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Torino, 25, ore 15.45 — (*Ermon*). La *Gazzetta del Popolo* ha da Biella che la Regina ha manifestato l'intenzione di salire dalla valle di Gressoney al colle Crocegrande, fra i monti Camino e Rosso, dal quale discenderebbe poi ad Oropa. Colà alloggierebbe al Padiglione reale; quindi, attraversato il colle Olma, si recherebbe nella valle di Andorno per visitare l'Ospizio di San Giovanni.

Ripartirebbe per la linea Biella-Santhià.

Al Consiglio di Stato.

La IV sez. del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del consigliere di prefettura di 4ª cl. dott. Francesco Besozzi, contro il decreto ministeriale 20 maggio 1898, che promoveva alla III il dott. Felice Oreglia di S. Stefano, che era il 85° della graduatoria.

Siamo sempre alle solite.

Il solito corrispondente romano di un giornale torinese dice di sapere da ottima fonte, che tra gli on. Fortis e Sonnino venne stabilito, in una recente intervista, che, prima della riapertura della Camera, l'on. Sonnino sostituirebbe nella presidenza del Consiglio l'on. Pelloux e forse, per l'ingresso nel gabinetto dell'on. Fortis, uscirebbe l'on. Lacava.

Per una divagazione estiva non c'è male, ma osserviamo solamente che il più interessato in questa faccenda — l'on. Pelloux — finora non ha ricevuto l'invito di andarsene da palazzo Braschi

×

Altri giornali, invidiosi, probabilmente, degli allori che raccoglie quotidianamente nel campo dell'e fantasie il collega torinese, si sbizzarriscono già a tracciare il programma dei futuri lavori parlamentari e sanno, fin d'ora, prima che il Ministero se ne sia occupato, quello che farà e che dirà il Governo. Nè manca un abbozzo del discorso della Corona.

Superfluo smenti e siffatti parti assolutamente grotteschi.

I ministri terranno la loro prima riunione il 3 od il 4 di settembre, nè occorre essere profeti per affermare che non sarà ancora questa riunione, la quale risolverà le questioni, che quei giornali hanno risoluto già per uso e consumo dei loro troppo ingenui lettori.

Il raccolto del frumento.

Dalle notizie giunte al Ministero di agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia nell'anno 1899 fu di circa ettolitri 48,600,000, superando di poco quella dell'anno 1898 e di circa tre milioni di ettolitri il raccolto medio.

Gli Atti della Conferenza dell'Aja.

Avutosi il parere favorevole dal Ministero di grazia e giustizia per gli Atti della Conferenza sul disarmo, bisogna aspettare ora quello dei Ministeri della guerra e della marina. Perciò ci vorrà ancora qualche tempo prima che il nostro Governo possa fare la sua dichiarazione di firma.

Il commissario regio a Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 25, ore 17.10. — La notizia della scelta del cav. Maggiotti a R. Commissario del Comune giunse inaspettata.

Il cav. Maggiotti trovasi in licenza a Chiari dal 16 corr. Tornerà oggi.

Gode fama di espertissimo nell'amministrazione.

La sentenza di Milano in Francia.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 18.10. — Il *Journal des Débats* alludendo alla sentenza dei magistrati di Milano riguardo al Decreto-legge dice che essa da una grande forza al ministero.

Ministero Interno.

La settimana ventura — presieduta dall'on. Bertolini — si riunirà la Commissione del personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

I decreti di promozione a primo segretario e a consigliere di prefettura, in seguito all'ultimo concorso, saranno pubblicati nel prossimo " Bollettino „ del ministero, che uscirà il 1.o settembre.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha inviato a Milano uno dei più valenti ispettori centrali per esaminare sopra luogo le cause che hanno determinato i reclami dei quali si fece eco la stampa milanese in questi ultimi giorni, e per cercare di rimuovere tali cause con la massima sollecitudine.

Tra i provvedimenti già stabiliti in massima, vi sarebbe quello di aumentare il numero delle cassette postali per la città, come pure di accrescere quello dei portalettere e di migliorare al più presto il servizio dei suburbi.

Ministero Marina.

Col 1° settembre p. v. l'ing. di 1. cl. Ferretti Ernesto imbarcherà sul *Carlo Alberto.*

Colla stessa decorrenza l'aiutante contabile Sarreri Ignazio è stato nominato contabile a L. 4000. Il Comando in capo del 1. dipartimento provvederà perchè dal 1. settembre il signor Sarreri riceva la consegna del magazzino di Art. e Arm. e ne assuma dalla stessa data la gestione.

Telegrafano da Plymouth al Comando della Regia Accademia Navale di Livorno che la divisione d'istruzione — *Curtatone* e *Flavio Gioia* — è arrivata colà e che vi si tratterrà tutt'oggi.

A bordo tutti bene.

La divisione si recherà quindi a Southampton.

L'on. Bettolo a Genova.

(*Servizio speciale del* Pop. Rom.)

Genova, 25, ore 17,40 — L'on. Bettolo è giunto stamane alle 6,15 in forma privata ed ha preso alloggio alla Prefettura.

Domattina assisterà al cospicuo matrimonio della contessina Raggio, figlia dell'on. Edillo Raggio con un figlio del comm. Domenico Balduino.

Domani sera partirà per Casella e Montoggio, dove si fermerà fino a lunedì mattina.

Nella giornata di domenica visiterà gli Stabilimenti della Società Metallurgica Ligure.

La squadra inglese.

(S) **Santa Margherita Ligure**, 25. — La squadra inglese è partita per Livorno.

Ferrovie italiane.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Milano, 25, ore 17,50. — Il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Con la ditta Pyman Watson di Cardiff per la fornitura di 10,000 tonnellate inglesi di carbone in mattonelle marca " Corona. „

Con Francesco Companari di Genova per la fornitura di 3200 tonnellate di carbone grosso.

Con la ditta Lombardi e Ferrari di Firenze per la fornitura di 6000 tonnellate di carbone grosso doppiamente crivellato.

Con la ditta Pyman Watson di Cardiff per la fornitura di 7500 tonnellate di carbone grosso inglese.

Con Andrea Bonardi di Alessandria per la fornitura di materiali diversi ed oggetti di legno.

Con la Cooperativa dei Braccianti di Torino per la fornitura di 230 copertoni per carri.

Con Giacomo Guazzoni di Milano per l'ampliamento del ponte sul Bisagno; del viadotto di San Fruttuoso; dei sottovia Canevari, Galilei e Archimede, dipendenti dalla nuova stazione di Genova Porta Brignole.

Con Angelo Inaudi di Savigliano per il consolidamento delle fondazioni e dei piedritti delle opere di difesa a monte del ponte sul Melia sulla Trofasello-Cuneo.

Con Giacomo Servaso per la demolizione e ricostruzione del rivestimento della Galleria di Valenza.

Con Cesare Ferrino di Torino per la fornitura di 250 copertoni per carri.

Con la ditta Franco Tosi di Legnano per una motrice fissa a vapore, di cinquecento cavalli, per azionare gli apparecchi di ventilazione Saccardo nella Galleria di Ronco.

Con Carlo Spessa di Torino per 200 quintali renelle di ferro.

Con Gio. Batt. Bianchi di Como per 450 quintali di cotone in filetto.

Con Giuseppe Ossola di Torino per 200 quintali di stracci bianchi.

Indisse le gare per la costruzione del piazzale e della galleria di allacciamento con quella della traversata, nella stazione di Genova, piazza Principe: importo lire 1,320,000. Scadenza al 31 agosto, alle ore 15.

Per l'impianto del riscaldamento a vapore nel fabbricato postale della stazione Milano Centrale: importo L. 10,000. Scadenza il 9 settembre.

FRANCIA

Dimostrazioni in via Chabrol.

(S) **Parigi**, 25. — Le dimostrazioni, interrotte nei giorni scorsi, ricominciarono iersera nei dintorni di via Chabrol.

Alle ore 9.30 la polizia respinse un gruppo di donne del mercato, che portavano pane a Guerin.

Nuove zuffe avvennero a mezzanotte tra la folla e la polizia. 8 borghesi e 4 agenti di polizia rimasero feriti. Si operarono una ventina di arresti.

(S) **Parigi**, 25. — La situazione in via Chabrol continua ad essere immutata.

Movimento della navigazione.

Il *Las Palmas* della Società *La Veloce*, è partito da Teneriffa ieri per Genova.

Il *Duchessa di Genova*, della Società *La Veloce* è partito ieri da Rio Janeiro per Genova.

Il *Città di Genova*, della Società " La Veloce, „ è partito ieri da Santa Lucia per Columbia.

ULTIMA ORA

Il nuovo direttore della Mediterranea.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 26, ore 1.25 — Nell'odierno Consiglio la Società Mediterranea accettò le dimissioni del direttore generale comm. Massa, e nominò a suo successore l'attuale vice-direttore comm. ing. Giuseppe Oliva, già direttore delle costruzioni.

Il comm. Massa era stato nominato direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, nel 1876 quando lasciò la direzione della compiuta ferrovia del Cenisio.

BORSE E MERCATI

Roma, 25 agosto 1899.

La liquidazione che si presenta alquanto laboriosa per una certa carezza nei riporti, ha prodotta una generale debolezza dovuta anche alla continuata mancanza di attività.

La Rendita per liquidazione oscillò da 99.30 a 99.27 1|2 con un distacco in più per fine settembre di 37 c.mi che all'ultimo momento si ridusse a 32.

Valori quotati come segue. Commerciale 721 — Generali 92 — Credito 649 — Gas 807 — Acque 1200 — Condotte 297 — Molini 105 — Tram 415 — Metalli 245 — Utilità 205 — Ferriere 182.50 — Venete 89 — Concimi 131 — Forni 187.

Cambi in ribasso.

Francia 107.45 — Londra 27.15.

Cambio dazio doganale 26 agosto L. 107.47.

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 107.65.

BORSE ITALIANE — 25 agosto 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 30	99 20	99 22	99 27
Id. fine	— —	99 22	99 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	110 40	110 75	110 80	— —
Az. B. d'Italia	961 —	— —	961 —	966 —
„ B. Generale	— —	92 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	551 —	552 —	554 —	553 50
„ „ Merid.	722 —	721 50	721 —	722 50
„ di Torino.	— —	— —	895 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	231 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	500 —	501 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	425 —	425 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	309 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	505 —	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	515 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 55	107 42	107 55	107 42
Berlino id.	132 65	132 50	132 65	132 50
Londra id.	27 16	27 13	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 15	26 89

Consolidati - Media uff. del Regno - 24 *agosto*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	99 34 1|2	97,34 1|2
4 1|2 netto	110 70 1|2	109.58
4 0|0 netto	99.02 5|8	97.02 5|8
3 0|0 lordo	63.54	62.34

Parigi, 25, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	100 02
„ 3 0|0 perp.	99 95	99 97	100 02
„ 3 1|2 0|0	101 95	101 95	102 —
ITALIANA 5 0|0	92 15	92 15	92 15
turca	23 25	23 75	23 30
spagnuola	59 65	59 75	59 97
russa nuova	— —	89 3/4	90 —
portoghese	— —	23 25	24 10
ungherese	— —	100 25	100 50
Egiziano 4 0|0	— —	108 40	107 90
Banca di Parigi	1035 —	1034 —	1035 —
Banca Ottomana	— —	565 —	566 —
Credito Fondiario	— —	710 —	705 —
Azioni Suez	— —	3538 —	3527 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	675 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 24 1/2	25 25
su Madrid	23 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 25, ore 15.33 (fonte italiana). — 99,97 — 92,15 — 676 — 26,80 — 23.95 — 566 — 59.76 1116 — 3540 — 1105 — 236 — 189 — 230 — 291 — 22,55 — 278 — 106 — 600 — 598 — 89.

Vienna, 25 pesante

	24	25
C. austriaco	381 25	382 50
R. aust. oro	117 85	117 85
Id. carta	100 20	100 30
N.ni oro.	9 55	9 56
Lire ital.	44 30	44 40
C. Londra	120 60	120 60

Londra, 25, chiusura

	25	25
N.i Cons.	106 1/	106 5/8
Italiana	91 —	91 1/2
Turca	23 —	23 —
Egiziano	105 5/8	106 —
Argento	27 1/8	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. 30,000 - Rit. st. 50,000

Berlino, 25, sostenuta

	24	25
Ital. cont.	92 70	92 75
f. mese	92 70	92 70
Az. Merid.	133 70	133 60
„ Medit.	103 60	103 50
Obb. ferr. 3 0|0	57 75	57 70
„ Merid.	60 60	— —
„ Roma	— —	— —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 65
Cambio Italia	75 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1|2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	4000

Havre, 25 agosto ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 39 1|2	3161
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 33 —	16250

Parigi, 25 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	50	27	50	
Avena	15	—	17	75	
Olio di colza	52	25	52	—	
Spiriti	46	—	42	25	
Zuccari	106	50	107	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

PRIMAVERA

Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO I.

— Madamigella Arny, non è vero? ripetè egli additando una seggiola vicino al fuoco, ed appoggiandosi freddamente contro il marmo del caminetto.

Essa s'inchinò in silenzio, cercando di domare l'emoziene che le soffocava le parole in gola.

— Voi desiderate compiere presso Miss Beanford, le funzioni di dama di compagnia? E siete inviata da...

— Ho letto l'annuncio che avete fatto inserire, rispos'ella infine, e mi sono presentata agli uffici del giornale.

— Allora voi, sapete che si tratta dell'impegno di cui anno, che mia sorella però, si riserva il diritto di sciogliere, il giorno in cui essa credesse di dovervi dare una disdetta? Partireste senza ripugnanza per l'estero?

— Si.

— Non avete famiglia?

Il respiro della giovane divenne precipitoso, ma essa rispose, con una calma forzata:

Non ho almeno, nessuno che ci tenga alla mia presenza, o che s'occupi di me.

— Mia sorella è inferma...

Egli si fermò bruscamente, come se pronunciando questa parola avesse sentito un dolore acuto e subitaneo.

— Essa abbisogna di cure assidue e affettuose per quanto si possa pretendere da una persona retribu ta. Vi sentite la forza fisica necessaria per assisterla nelle sue sofferenze, la simpatia che attrae ogni dolore e ogni cuore spezzato, infine la coltura sufficiente per distrarla ed occuparla?

— Ho una salute robusta capace di sostenere la fatica; la mia educazione è stata accurata... Quanto alla simpatia so che sia il soffrire...

La semplicità colla quale essa pronunciò queste parole, le fecero apparire ancora più sorprendenti al giovane inglese. Egli subì per certo il fascino irresistibile di quella voce pura e armoniosa, poichè, quando egli parlò di nuovo, fu con un accento meno secco e breve.

— Lavori incominciati m'impediscono pel momento di seguire mia sorella in Italia... Debbo scegliere con sempre maggior cura la persona che l'accompagnerà. E' di tutta necessità che vi sottometta ad un interrogatorio, madamigel'a.

— Essa fece un gesto leggerissimo ed appoggiò la mano contro il cuore che batteva per lo spavento.

— Che età avete?

— Ventidue anni.

— Rilevate il velo, vi prego.

Una specie di spasimo agitò tutto il suo essere a quelle parole imperiose, ma essa ubbidì passivamente e il suo bel volto apparì allo straniero adorno di uno splendore insolito poichè il sangue era di subito salito alle sue guancie.

Essa tentò d'incontrare il suo sguardo: era attento, leggermente altiero, lo sguardo d'un padrone verso il suo inferiore.

— Di qual paese siete?

— Sono nata in Algeria, ma sono stata educata in un monastero di Parigi.

— Da quanto tempo l'avete lasciato?

— Da cinque anni'

— Voi avete quindi i vostri genitori?

Ciò fu detto più dolcemente quasi temendo di svegliare qualche dolore non ancora assopito.

Una lagrima spuntò sugli occhi della giovane.

— Mia madre è morta nella mia infanzia, rispose essa sottovoce; e non è che un anno che morì mio padre.

— E dopo, ove avete vissuto?...

— Presso alcuni parenti coi quali non posso più rimanere, diss'ella con voce quasi spezzata.

Beaufort l'esaminò con stupore.

— Abitavate Parigi?

— Vi sono arrivata da cinque giorni, diss'ella in modo evasivo.

— Sola?

— Sì.

— Vi debbo sembrare spietato e vedo che non vi aspettevate tutte queste interrogazioni; ne capirete perciò la ragione se siete equa e imparziale. Ora, dove debbo indirizzarmi per avere sul vostro conto informazioni necessarie? Quale città abitano questi parenti di cui avete parlato?

Un pallore di morte si diffuse sul volto della giovane e le sue mani si giunsero meccanicamente.

— Mai! balbettò essa. Non devono sapere dove io mi sia!

Reginaldo fece un moto di sorpresa.

— Dovete comprendere, diss'egli, che mi è impossibile di porre vicino a Miss Beaufort, una persona di cui io non conosco perfettamente il passato. Sebbene alcuni dissapori abbiano potuto sorgere fra voi e la vostra famiglia, è male, lo confesserete, di prolungare un simile stato di cose; e, d'altra parte, voi avete dovuto pensare che qualunque persona prudente, non vi accetterebbe senza prima districare questa specie di mistero.

— Aveva sperato che che ciò terrebbe luogo d'informazione, diss'ella, mentre i denti le si urtavano convulsivamente.

Essa prese, così parlando, un taccuino di marocchino nero e tolse fra molte lettere una busta che gli presentò.

Reginaldo la volse fra le mani.

— Questa porta il vostro nome, ma non il vostro indirizzo le fece osservare con visibile diffidenza.

— Mi fu mandata per l'intermediario d'un sacerdote di Nizza, ove mi trovava allora, rispose ella a'zando su di lui uno sguardo addolorato Voi potete assicurarvene leggendola e siete libero di farne controllare la firma.

Egli spiegò la lettera e lesse in silenzio. Era datata dal mese di Gennaio precedente e sottoscritta da un antico vicario di Saint Philippe du Roule.

Conteneva consigli esclusivamente religiosi, che facevano allusione a delle difficoltà di famiglia a delle pene acerbe, provate dalla giovane, in una parola, ad una situazione, zeppa di contrasti. D'altronde, quella lettera dava un'alta idea del cuore e della mente della giovane, a cui era indirizzata.

Reginaldo la pose di nuovo nella busta e la rese a Madamigella d'Arny.

— Sì, diss'egli, ciò basta, e vi chieggo scusa, per avervi afflitta inutilmente. Siete voi libera, incominciando da domani?

— Affatto libera.

— Millecinquecento franchi d'emolmento, vi pare che bastino?

— Oh! sì.

— Allora non si tratta d'altro che di simpatia. Vado a vedere se mia sorella può ricevervi.

Egli già stava per uscire dal salotto, ma poi ritornò indietro.

— Stavo per dimenticare una condizione importante. Conoscete bene la musica?

— Sì.

— Siete abituata a leggere a prima vista?

Così parlando si diresse verso un piccolo piano-forte, verticale posto in un angolo del salatto e le fece segno di avvicinarsi.

— Conoscete questo pezzo? domandò egli, additando una gavotte di Haendel, che stava sul leggio.

— No.

— Suonatelo, ve ne prego.

Essa sedette al piano, e pose le dita tremanti sulla tastiera.

Il suo volto contratto, rivelava una violenta emozione interna; ma, come succede sovente alle nature nervose, la sua agitazione rese il suo tocco più incisiv, e forse più espressivo.

Reginaldo la interruppe alla seconda pagina.

— Basta disse laconicamente, vedo che conoscete bene la musica...

In quel momento, una scampanellata risuonò da una camera vicina, e subito dopo, una cameriera aprì la porta del salotto.

— Miss Beanfort domanda chi è la persona che suonava testè.

Reginaldo senza rispondere, si recò subito dalla sorella, e ritornò dopo pochi minuti.

— Abbiate la bontà di seguirmi, signorina, diss'egli; miss Beanfort desidera vedervi.

La camera ove penetrarono, non era rischiarata che da una lampada; un paralume ne circoscriveva la luce in uno spazio ristretto.

Reginaldo additò con un gesto, una poltrona a sdraio posta viciao al caminetto.

— Maud, la signorina Arny; — Miss Beanfor disse brevemente compiendo così il cerimoniale obbligato della presentazione.

— Sedete, vi prego — sussurrò una voce dolce e armoniosa, alla quale l'accento straniero, aggiungeva un certo che d'esitazione, che non era che un fascino di più.

Sotto il riflesso della lampada, colla testa fine che si staccava sul fondo di velluto della poltrona a sdraio, appariva una donna evidentemente giovanissima, sebbene la malattia avesse smagrite le sue forme delicate, e tolto al suo colorito la freschezza.

Il suo volto pallido richiamava le fattezze del fratello, ma raddolcite e ingentilite.

L'alterezza che si rivelava nell'uomo, si trasformava nella giovinetta, in una casta dignità; solo il fiero tipo aquilino, improntava la sua fisonomia di una distinzione innata.

Come lui, essa aveva degli occhi di un bleu turchese, velati da scure ciglia; me se avevano la stessa espressione d'intelligenza, lo sguardo chiaro e acuto del fratello si rivelava nella sorella quasi impregnato di luminosa tenerezza.

I suoi capelli biondi e morbidi, dai riflessi meno vivi, erano divisi in due lunghe e pesanti treccie, di cui una cadeva sino a terra, mentre l'altra si ripiegava sulla densa pelliccia, che ricopriva in parte la poltrona a sdraio.

Vicino ad essa, su di una piccola tavola, una mano sollecita, aveva posto alla sua portata, alcuni libri, albums costosi, e un mazzo di meravigliosi fiori.

Gli occhi delle due giovani, s'incontrarono; profondi, eloquenti, mostrando le traccie di amare sofferenze, due dolori che sembravano scandagliarsi l'un l'altro.

Un leggero silenzio regnò dapprima fra loro; fu Miss Beaufort che lo ruppe.

— Come mi sembrate gelata! Levate il vostro scialle umido, e avvicinatevi al fuoco... Vorreste prendere un po' di vino e un biscotto, o almeno una tazza di thè?

— No, vi ringrazio... voi siete buona... — disse con sforzo madamigella Arny.

— No?... Ciò sarà fra poco; non mi rifiuterete... Che ammirabile talento avete! Sono sicura che ci intenderemo. Fin qui, il mio caro Reginaldo mi tenne luogo di tutto al mondo...

E il suo sguardo cercò quello del fratello, con un'espressione di viva tenerezza.

— Ma la mia salute esige cure troppo assidue Egli stesso, con tutta la sua devozione non basta più; è da due anni, che non posso più camminare.

— Madamigella Arny fece un gesto di compassione.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERNI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3|4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi prima fine ottobre nei quartieri alti villino, od appartamento vuoti, esposizione mezzogiorno da 10 a 15 ambienti: Offerte Domenico Rotondo Bocca di Leone 78. 890

Cerco appartamento da 6 a 8 stanze con terrazza o giardinetto a livello quartieri alti. A. Morini Principe Umberto 133 interno 2 sinistra. 893

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande locale terreno con acqua e con tutti gli accessori, affittasi in via di Pietra N. 82 (prossimo al Corso). Le chiavi dal portiere del casamento. 801

Vari appartamenti da 6 a 10 camere prospicienti Corso e via Colonnetta, rimessi a nuovo con pavimenti nuovi. Ingresso Corso 456 rivolgersi portiere anche per locali terreni. 894

Arco della Ciambella N. 19 appartamento 11 grandi camere e cucina 2 passetti, acqua marcia, due cessi all'inglese, scala di marmo, portiere.

Affittasi prossimo ottobre appartamento vuoto oppure mobiliato primo piano esposto mezzogiorno otto camere ingresso cucina terrazzini gas acqua ortiere via Venezia 18 presso via Nazionale. 892

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Lingua francese prof. di Parigi, grande esperienza insegnamento, da lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami, via del Lavatore 32. 880

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,57	—
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	19,25	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,15	'16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,5	'7,—	9,4	11,33	'16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,50	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,08	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50		—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,2	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	'22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	'7,50	13,30	19,2	'21,20	22,21	—	'0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	18,25	—	—	21,54	—
Ladispoli	—	—	12,43	—	—	—	'21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,25	10,56	15,25	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,38	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,22	9,57	11,26	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,22	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,6	11,43	13,15	17,37	19,31	20,3	21,45

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Roma-Firenze Ricevuta. Come esprimere gratitudine infinita? Dimmi quando speri venire Roma. Necessario recarmi fuori, ma non prima esserci veduti. Non allarmarti, assenza breve. A te sempre!

Ideale Grazie giornale pazienteremo rassegnati ancora pochi giorni fantasia vola presso te costantemente, pensoti sempre crederei offenderti dicendo ricordami riguardati prudentemente, tanti affettuosi saluti.

Mitri... Anima; Divina! Ho letto, Grazie, grazie le mille volte!! Tu mi hai rifatto amico della vita. Quanto mi par più bello il mondo!! Ti sento, ti vedo vicinissima, adorata piccina; ti amo. Pur disperando, ti amo, perocchè tu m'ispiri. Raccomando nessuna imprudenza. Grazie. 895

Sole adorato Incerto possa ritirare posta lettera, scriveti nuovamente. Mandaiti due lettere fermo posta. Sono molto allarmato, scongiuroti scrivermi. Tuo sempre. Mille ardentissimi LUNA 895

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rocs e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia